

INDICE

ORGANI STATUTARI	2
PRESENTAZIONE	3
Introduzione	4
Obiettivi	4
Interventi rilevanti - Rapporti con l'Università	5
Interventi rilevanti in ambito artistico e culturale	7
Interventi rilevanti - Sostegno alle categorie sociali deboli	7
Un cenno all'attività istituzionale 2016	8
Lo scenario economico	10
Conclusioni	16
 PARTE PRIMA - Missione, principi e modalità di intervento	 19
1.1 La missione	20
1.2 Linee strategiche e programmatiche	21
1.3 Modalità di intervento	23
1.4 Esercizio dell'attività istituzionale	25
1.4.1 - Destinatari degli interventi istituzionali	26
1.4.2 - Presentazione delle domande di contributo	27
1.4.3 - Istruzione delle pratiche	27
1.4.4 - Criteri generali di valutazione dei progetti	28
1.4.5 - Liquidazione e revoca dei contributi	29
1.4.6 - Controlli	30
 PARTE SECONDA - Determinazione risorse disponibili e gestione del patrimonio	 31
2.1 Premesse	32
2.2 Gestione degli investimenti finanziari	33
2.3 Gestione del patrimonio immobiliare	35
2.4 Stima delle risorse disponibili nel 2006 per l'attività di istituto	37
 PARTE TERZA - Destinazione delle risorse disponibili	 39
3.1 Linee strategiche di intervento	40
3.2 Analisi dei singoli settori di intervento istituzionale	44
3.2.1 - Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	44
3.2.2 - Educazione, istruzione e formazione (<i>settore rilevante</i>)	46
3.2.3 - Ricerca scientifica e tecnologica	48
3.2.4 - Arte, attività e beni culturali (<i>settore rilevante</i>)	49
3.2.5 - Protezione e qualità ambientale	51
3.2.6 - Salute pubblica	52
3.2.7 - Assistenza agli anziani	53
3.2.8 - Volontariato, filantropia e beneficenza (<i>sett. rilevante</i>)	54
3.2.9 - Attività sportiva	56
 TABELLA RIEPILOGATIVA	 57

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO GENERALE

Fabio Bacchilega (*Presidente*)

Chiara Albonetti

Dario Bartalena

Raffaele Benni

Giovanni Bettini

Valerio Calderoni

Roberto Cardelli

Mauro Casetti

Vittorio Chioma

Fabrizio Dallacasa

Mario Faggella

Roberto Franchini

Lucia Leggieri

Mauro Marocchi

Alfredo Montanari

Domenico Olivieri

Paolo Palladini

Alessandra Pirazzoli

Ferruccio Poli

Diego Rufini

Giuseppe Zuffa

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fabio Bacchilega (*Presidente*)

Fabrizio Miccoli (*Vice Presidente*)

Gianni Andalò

Elisabetta Baldazzi

Evaristo Campomori

Fabio Gardenghi

Raffaele Mazzanti

Rodolfo Ortolani

Angelo Varni

COLLEGIO DEI REVISORI

Romano Conti (*Presidente*)

Furio Bacchini

Silvia Poli

SEGRETARIO GENERALE

Lamberto Lambertini

Presentazione



*Esibizione della Doctor Dixie Jazz Band
Sala Grande Palazzo Sersanti*

INTRODUZIONE

Il **Documento Programmatico Previsionale** (di seguito “documento” o “D.P.P.”) costituisce la formalizzazione operativa, per l’esercizio 2017, delle linee strategiche di attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola definite dal Consiglio Generale nell’**Atto di Indirizzo per il triennio 2017/2019**. Questo documento si propone come *strumento di pianificazione e comunicazione* accessibile a tutti gli interlocutori della Fondazione, e si propone di (i) stimare le risorse disponibili per l’attività istituzionale nell’anno di riferimento e di (ii) indicare gli obiettivi e le iniziative che la Fondazione si propone di realizzare nell’anno stesso.

Il D.P.P. è uno *strumento di pianificazione* poiché concorre a chiarire l’identità e il progetto sociale, l’attività, gli stili e i valori della Fondazione, offrendo un quadro completo e unitario degli obiettivi che essa persegue, ed è anche uno *strumento di comunicazione* perché contribuisce:

1. a coinvolgere le diverse componenti dell’organizzazione interna,
2. a creare chiarezza e fiducia all’esterno, rendendo trasparenti le attività svolte,
3. a rafforzare le relazioni esistenti e a favorire anche la creazione di nuove.

OBIETTIVI

Come **strumento di pianificazione**, il D.P.P. si propone innanzitutto di *stimare le risorse da destinare agli interventi programmati per l’esercizio di riferimento*. Questa stima si fonda sulla determinazione di un flusso medio/normale di entrate valutate con prudenza in funzione (i) della struttura del portafoglio titoli di proprietà e (ii) della situazione dei mercati finanziari al momento della redazione del “documento”, nonché (iii) della loro evoluzione prospettica ragionevolmente prevedibile. In ultimo, anche se non per importanza, la stima in parola si fonda (iv) sull’ipotesi che nell’esercizio di riferimento 2017 non avvengano eventi particolarmente sfavorevoli sui mercati finanziari né ulteriori inasprimenti fiscali. Sotto quest’ultimo profilo, è ancora vivo il ricordo della “rimodulazione” dal 20% al 26% dell’aliquota di imposta sulle rendite finanziarie e dal 5% al 77,74% della parte imponibile dei dividendi incassati, stabilite in anni recenti, che per la Fondazione si sono tradotte in minori ricavi per circa 600/800.000 Euro all’anno.

Rinviando alla *Parte Seconda* l’approfondimento della stima delle risorse finanziarie da destinare all’attività di istituto, ribadiamo che l’approntamento di valutazioni prospettiche - che già di per sé è un’attività piuttosto complessa - è stato reso ulteriormente complicato dal prolungato periodo di instabilità dei mercati finanziari che, avviatosi nella tarda estate del 2007, è proseguito fino ai giorni nostri per diverse ragioni, riflettendosi in una congiuntura economica assai problematica in questi anni, con pesanti ricadute in ambito sociale. Le ampie e repentine oscillazioni dei prezzi di mercato che in questo lungo periodo si sono più volte succedute anche in intervalli temporali assai brevi hanno rappresentato un fenomeno al quale gli operatori di

mercato non erano preparati, e hanno reso obsoleti i tradizionali strumenti di analisi e previsione.

Questa situazione, come abbiamo già rimarcato in precedenti occasioni, si è riflessa pesantemente sulle fondazioni di origine bancaria - che per legge possono investire quasi esclusivamente sui soli mercati finanziari - rendendo sempre più difficile la ricerca del necessario equilibrio tra redditività e rischiosità degli investimenti finanziari, e complicando non poco la costruzione di portafogli finanziari efficienti, sufficientemente diversificati e de-correlati dall'andamento generale dei mercati, in grado di produrre una redditività sufficiente a soddisfare le esigenze di istituto in condizioni di rischio complessivo compatibile con la natura di *ente morale* delle fondazioni stesse.

* * * * *

Il secondo obiettivo del D.P.P. in quanto strumento di pianificazione consiste nella *destinazione delle risorse disponibili ai settori di intervento prescelti e, nell'ambito di ciascuno di questi, ai singoli progetti ritenuti i più meritevoli del supporto della Fondazione*, un procedimento che si fonda sul *metodo della programmazione, anche pluriennale, degli interventi*. In questo senso, il presente documento tratteggia i progetti e le iniziative che - nell'ambito dei settori di attività istituzionale indicati nel § 1.2 - il Consiglio Generale ha ritenuto che meglio esprimano le priorità di azione della Fondazione definite nell'*Atto di Indirizzo per il triennio 2017/2019*, ai quali sarà quindi diretta la maggior parte delle risorse finanziarie destinate all'attività istituzionale.

In linea di massima, nella programmazione degli interventi da sostenere nel 2017 in base alle rilevate esigenze della comunità locale, le risorse finanziarie disponibili saranno destinate in via prioritaria ad *assicurare il sostegno ai tradizionali settori di attività* attraverso interventi in favore di enti pubblici e associazioni private senza fine di lucro operanti sul territorio di riferimento ai quali, secondo la disciplina vigente e compatibilmente con l'andamento della redditività attesa, nel 2017 si prevede di destinare una quota di risorse *in misura sufficiente ad evitare problemi irrimediabili alla comunità locale* (si veda la *Parte Terza* per l'analisi puntuale). Oltre a questa c.d. attività "ordinaria", le risorse finanziarie disponibili saranno inoltre destinate a *proseguire nella realizzazione di alcuni progetti di forte impatto socio-culturale per la comunità locale*, nel rispetto delle linee di indirizzo strategico indicate nel citato *Atto di Indirizzo 2017/2019*.

Anche nel prossimo esercizio, gli **interventi rilevanti** della Fondazione rientreranno principalmente nei seguenti tre "filoni", e costituiranno il fulcro dell'attività istituzionale.

INTERVENTI RILEVANTI - RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ

Da quasi un ventennio, la Fondazione ha assunto un impegno strategico in favore dell'istruzione universitaria ad Imola per soddisfare alcuni bisogni formativi in settori

di alta specializzazione emersi dalla comunità locale. A questo riguardo, sono stati attivati in città, con l'intervento determinante della Fondazione, diversi Corsi di laurea triennale, che strutturano una offerta formativa così organizzata:

- **Scuola di Agraria e Medicina veterinaria** con il Corso di laurea triennale in *Verde ornamentale e tutela del paesaggio*, nonché il master di secondo livello in *Progettazione del verde*;

- **Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie** con il Corso di laurea triennale in *Scienze farmaceutiche applicate*, presente con i curricula in "Tecniche erboristiche" e in "Tossicologia ambientale";

- **Scuola di Medicina e chirurgia** con quattro Corsi di laurea triennale svolti in convenzione con l'Azienda Sanitaria di Imola: *Educazione professionale, Tecnica della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Scienze infermieristiche* e "Fisioterapia

Evento di particolare rilievo, è stato poi l'avvio, nell'Anno Accademico 2015/2016 del biennio specialistico (Laurea magistrale) in *Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione* della Scuola di Medicina e Chirurgia.

A questi corsi, che hanno visto l'impegno diretto della Fondazione, in questi anni si sono affiancati i Corsi di laurea triennale in *Fisioterapia* e in *Scienze infermieristiche*, nonché i Master specialistici in *Endoscopia avanzata* e in *Analisi cliniche e Chimico-tossicologiche Forensi* direttamente sostenuti dall'A.S.L. cittadina.

Quanto ai corsi "post lauream", nell'A.A. 2014/2015, sostenuto dalla Fondazione con un contributo del Con.AMI, è stato avviato il Master annuale in *Costruzioni in legno* organizzato dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali dell'Università di Bologna, mentre dall'A.A. 2015/2016, sostenuto dalla Fondazione, è stato avviato dal Dipartimento di Medicina veterinaria anche il Master annuale in *Igiene e prevenzione del bovino da latte*.

Complessivamente, pertanto, nel 2017 saranno attivi in città otto Corsi di laurea triennale, un Corso di laurea magistrale e quattro Master specialistici, che coinvolgeranno ben oltre un migliaio di persone fra studenti, docenti e personale ausiliario, tecnico ed amministrativo, con un non trascurabile apporto anche all'economia del territorio.

In questi anni, il sostegno all'istruzione universitaria cittadina è stato inoltre "arricchito" da alcuni interventi rilevanti e finanziariamente impegnativi:

- il restauro del cinquecentesco *Palazzo Vespignani*, concesso in comodato gratuito ventennale all'Università per esserne destinato a **sede del "Plesso universitario imolese"**;

- la costruzione di **serre** tecnologicamente avanzate presso l'*Istituto di Istruzione Superiore Scarabelli-Ghini*, al servizio del Corso di laurea in Verde ornamentale;

- la realizzazione di **laboratori** all'avanguardia, con cento postazioni di lavoro, presso il Padiglione 3 dell'*ex Ospedale psichiatrico "Lolli"*, al servizio dei Corsi di laurea il cui

piano di studio prevede l'attività sperimentale, intitolati al compianto Dott. Angelo Pirazzoli;

- la realizzazione al piano terreno del *Palazzo Dal Pero Bertini* di **aule di studio e ricreazione** per gli studenti del Plesso universitario imolese. Peraltro, al secondo e al terzo piano di questo palazzo - prospiciente al Palazzo Vespignani - nella tarda estate 2016 hanno preso avvio i lavori per realizzare due *aule didattiche* di grandi dimensioni, nonché aule più piccole, uffici e servizi al servizio del plesso universitario, opere che si dovrebbero concludere entro la primavera 2018.

Il sostegno, il consolidamento e lo sviluppo dell'istruzione universitaria ad Imola rimarranno quindi un obiettivo prioritario della Fondazione anche nell'esercizio 2017. Peraltro, in quest'ottica, è in corso di studio con le Istituzioni locali la realizzazione di un vero e proprio *campus universitario nel plesso monumentale dell'Osservanza* che potrebbe essere costituito da quattro padiglioni di proprietà Con.AMI - da adibire ad alloggi a costo convenzionato per gli studenti - e dai Padiglioni 6 e 8 di proprietà Fondazione, da adibire ad aule e locali tecnici. In quest'ottica, la Fondazione potrebbe cedere i Padiglioni 6 e 8 in comodato gratuito ventennale (eventualmente rinnovabile) all'Ateneo, che curerebbe anche la ristrutturazione e tutte le successive, eventuali manutenzioni ordinarie e straordinarie, anche avvalendosi delle provvidenze della c.d. Legge n. 338, che coprirebbero la maggior parte delle spese di ristrutturazione, agevolando la fattibilità di un progetto che, con tutta evidenza, si appalesa di capitale importanza per lo sviluppo del Plesso universitario cittadino, con non trascurabili benefici anche sotto il profilo dello sviluppo socio economico locale.

INTERVENTI RILEVANTI IN AMBITO ARTISTICO E CULTURALE

Come da tradizione, il settore dell'arte e della cultura costituisce un fondamentale ambito di attività della Fondazione, e tale rimarrà anche nel prossimo esercizio. In particolare, oltre a sostenere le attività sviluppate dal *Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali*, dalla *Consulta per la cultura* e dal "*DOC*", nel 2017 sarà previsto un congruo stanziamento per progetti di recupero di beni mobili e immobili di particolare interesse per il territorio di riferimento che dovessero eventualmente maturare in corso d'anno.

In ambito culturale, proseguiranno anche le attività espositive e convegnistiche organizzate presso il *Centro polivalente Gianni Isola*, e continuerà ad essere assicurato il sostegno alle attività rilevanti promosse in questo settore dalle Istituzioni locali e da numerose associazioni private no-profit operanti nell'ambito culturale e artistico.

INTERVENTI RILEVANTI - SOSTEGNO ALLE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI

Proseguendo in una linea di indirizzo da tempo consolidata, il prossimo anno vedrà confermata - in un contesto socio-economico ancora problematico - la massima attenzione possibile alle necessità delle categorie sociali più deboli. In questo ambito, in

particolare, si prevede di replicare la *collaborazione con il Comune di Imola* per un insieme di iniziative volte a sostenere, per quanto possibile, le famiglie in difficoltà a causa dell'avversa congiuntura. Sarà inoltre assicurato il contributo alle iniziative della *Caritas diocesana* in favore degli strati più disagiati della comunità locale. Infine, si prevede di stanziare un congruo *fondo interno* di pronto utilizzo per eventuali, ulteriori iniziative che la Fondazione potrà autonomamente avviare in questo ambito in caso di necessità.

UN CENNO ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2016

Il perdurare di una congiuntura finanziaria difficile, che si è riverberata in una non lieve riduzione dei proventi maturati rispetto alle previsioni, ha indotto la Fondazione ad approvare nel corrente esercizio interventi istituzionali in termini più contenuti rispetto a quanto previsto dal D.P.P. per il 2016 e a quanto deliberato nel precedente esercizio. Ciò nonostante, come era negli intendimenti, la Fondazione è riuscita - pur con fatica - a *preservare la rete di supporto al territorio di riferimento* al fine più volte dichiarato di *"non lasciare indietro nessuno"*.

Relativamente ai principali interventi sostenuti nel 2016, in particolare:

- a) nel settore **educazione, istruzione e formazione** è stato riproposto il progetto *"La Fondazione per la scuola"*, con l'omaggio agli iscritti alla prima classe delle Scuole medie inferiori (circa 1.300 ragazzi) di un *kindle*, strumento per la lettura di testi digitali, ovvero di un vocabolario della lingua italiana, di un dizionario della lingua inglese o di un atlante geografico universale, con un costo complessivo di circa 70.000 Euro. E' proseguito il sostegno al *master annuale di primo livello in "Costruzioni in legno"* istituito dal Dipartimento di Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei materiali dell'Università di Bologna. Nel settore in questione rientra infine una quota - pari a 150.000 Euro - del contributo al *Comune di Imola* per le iniziative in favore delle famiglie in difficoltà a causa dell'avversa congiuntura: questa contribuzione, unita a un intervento di pari importo del Comune, ha portato a ridurre, e talora ad annullare, le tariffe a carico delle famiglie per i servizi di asilo nido, mensa e trasporto scolastico, nonché a rimborsare, almeno in parte, le spese per l'acquisto dei testi scolastici;
- b) nel settore **ricerca scientifica e tecnologica** sono stati impiegati oltre 200.000 Euro per sostenere alcuni progetti di ricerca del *Dipartimento di Scienze agrarie*, dal *Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie* e dal *Dipartimento di Medicina* dell'Università di Bologna. In tale importo rientra, in particolare, lo stanziamento di 100.000 Euro per le attività di ricerca inerenti il Corso di laurea magistrale in *Scienze sanitarie della prevenzione*;
- c) nel settore **arte, attività e beni culturali**, in particolare, sono stati deliberati un ulteriore contributo di 100.000 per completare il restauro della facciata del *Palazzo*

comunale di Imola, un contributo di 25.000 Euro alla *Fondazione Dozza Città d'arte* per la riqualificazione di alcuni spazi interni della Rocca dozzese, un contributo di 24.000 Euro per il restauro del ciborio del *Santuario della Vergine del Piratello*, e un contributo di 25.000 Euro al *Comune di Castel San Pietro Terme* per il restauro del "Cassero". Così come negli scorsi anni, inoltre, in *ambito culturale e artistico* è stato assicurato il supporto a diverse iniziative del Comune di Imola e dalle associazioni private senza fine di lucro operanti in ambito locale.

- d) nel settore **protezione e qualità ambientale** è stata approvata la seconda rata, pari a di 49.000 Euro, di un contributo biennale per dotare il *Distaccamento VV.F. volontari di Fontanelice* di un mezzo antincendio adatto agli interventi in territorio boschivo ed impervio. Sono stati inoltre approvati un contributo di 5.000 Euro al *Comune di Medicina* per la gestione degli "orti sociali" e un contributo di 8.000 Euro al *Distaccamento VV.F. di Imola* per l'acquisto di alcune attrezzature di servizio.
- e) nel settore **salute pubblica**, a favore dell'*A.S.L. di Imola* sono stati destinati un contributo di 180.000 Euro per l'acquisto di apparecchiature medicali, diagnostiche e chirurgiche, un contributo di 100.000 Euro per la consegna dei referti al domicilio dei pazienti e un contributo di 8.000 Euro per attività di supporto dei malati oncologici e dei loro familiari. E' stato inoltre stanziato un contributo di 10.000 Euro in favore della *Fondazione Montecatone Onlus* per il funzionamento del *Rehab Lab*;
- f) nel settore **assistenza agli anziani**, in particolare, è stato reiterato un contributo di 35.000 Euro all'associazione *Iniziativa parkinsoniane imolesi* per un intervento riabilitativo multidisciplinare rivolto ai soggetti affetti dalla malattia di Parkinson;
- g) nel settore **volontariato, filantropia e beneficenza** rientra la parte residua (200.000 Euro) del contributo destinato al *Comune di Imola* per le menzionate iniziative a favore delle famiglie più duramente colpite dalla crisi economica, quota che è stata prevalentemente destinata alla realizzazione del "*diritto alla casa*" per le persone più svantaggiate nonché all'abbattimento di alcune barriere architettoniche. Nello stesso settore rientrano inoltre un contributo di 80.000 Euro alla *Caritas Diocesana imolese* per il sostegno alle fasce più disagiate della comunità locale, il contributo di 35.000 Euro all'*ASP del Nuovo Circondario imolese* per alcuni interventi di sostegno alle famiglie in difficoltà e lo stanziamento di 34.000 Euro per la riqualificazione e di alcuni locali del *Convento dei Frati Minori Cappuccini di Imola*.

Infine, nel ribadito intendimento di *preservare la "rete di sostegno al territorio"*, con un particolare riguardo alle categorie sociali più deboli, anche nel 2016 sono stati approvati numerosi e significativi interventi in favore delle associazioni di volontariato attive - in particolare ma non solo - nelle problematiche afferenti alla *malattia di Alzheimer*, alla *distrofia muscolare*, all'*autismo*, alle *diverse disabilità*, ed è stata sostenuta l'attività degli *asili* e delle *scuole* di ogni ordine e grado, pubbliche e private, operanti sul territorio di riferimento.

h) nel settore **attività sportiva**, infine, sono stati finora deliberati interventi per circa 80.000 Euro complessivi a favore di numerose associazioni sportive dilettantistiche, con il coinvolgimento di alcune migliaia di giovani e amatori.

LO SCENARIO ECONOMICO

Il dibattito pubblico in Europa sul futuro dell'economia è dominato dalle conseguenze del referendum britannico sull'appartenenza all'U.E. e dalle modalità con cui avverrà la separazione. Se però si guarda oltre l'Europa, emerge che il *dopo Brexit* è solo uno dei temi importanti da considerare nella valutazione degli scenari economici futuri. Invero, la volatilità nei mercati finanziari dopo il referendum britannico è stata violenta anche se di breve durata; tuttavia, l'incertezza sulle prospettive dell'economia mondiale è aumentata e le statistiche più recenti segnalano una dinamica modesta dell'attività e del commercio mondiale. Al tempo stesso l'inflazione a livello internazionale si è mantenuta bassa, riflettendo in particolare il calo dei prezzi dell'energia avvenuto nei mesi scorsi.

I rischi per le prospettive dell'economia mondiale, e in particolare di quelle c.d. "emergenti", paiono tuttora orientati verso il basso a causa soprattutto delle incertezze politiche e della volatilità finanziaria. I mercati finanziari dell'area dell'euro hanno mostrato una discreta tenuta di fronte al picco di incertezza e volatilità successivo al referendum britannico, facendo sperare che le condizioni finanziarie complessive non si deteriorino ulteriormente.

Volgendo lo sguardo alle principali aree economiche mondiali, emerge in primo luogo l'inattesa frenata dell'**economia U.S.A.**, che nel secondo trimestre 2016 è in espansione al tasso del +1,2% su base annua rispetto al +1,6% su b.a. rilevato nel I trimestre. Tra le principali cause del rallentamento, gli analisti hanno individuato una consistente riduzione delle scorte ed una certa cautela con cui le aziende hanno investito, fattori che hanno in buona parte eroso il buon risultato delle spese per consumi delle famiglie e il discreto andamento delle esportazioni. Secondo recenti stime autorevoli, a fine 2016 la crescita economica USA si dovrebbe attestare sul 2%, rispetto al 2,6% del 2015, e mantenersi su livelli analoghi o leggermente superiori anche nell'anno successivo. In ogni caso, il quadro dell'economia americana pare più roseo di alcuni mesi addietro soprattutto sul fronte dell'occupazione, che continua a crescere oltre le attese, mentre notizie discrete pervengono anche dal fronte dei prezzi al consumo, in leggero miglioramento. Secondo alcuni analisti, questi ultimi due elementi potrebbero indurre la FED ad intraprendere il più volte annunciato (e rinviato) percorso di *normalizzazione* della politica monetaria, aumentando i tassi sui *fed funds* entro la fine dell'anno.

Dopo un lungo periodo di crescita a tassi eccezionali, molti investitori si interrogano ora sul futuro andamento dell'**economia cinese** e alcuni hanno azzardato previsioni piuttosto negative sul tema. La crescita del PIL cinese sta infatti rallentando rispetto

agli anni scorsi (6,6% atteso nel 2016 e 6,2% nel 2017, rispetto al 6,9% maturato nel 2015), ma ciò è la conferma che l'economia cinese sta proseguendo nella sua transizione, complessa e piena di sfide, verso una crescita più sostenibile e moderata. L'economia si sta infatti trasformando da un modello basato sugli investimenti e le esportazioni ad uno maggiormente orientato sui consumi interni, ed è in corso una massiccia transizione dal settore manifatturiero a quello dei servizi. La trasformazione economica cinese, in combinazione con la rilevante crescita già registrata nei due decenni precedenti, si è tradotta in un'economia molto più ampia, ed è quindi naturale che il tasso di crescita del PIL sia destinato a ridursi in futuro, pur rimanendo su livelli che le economie occidentali non conoscono più da decenni. Ciò non dovrebbe dunque costituire un motivo di eccessiva preoccupazione, tanto più considerando che questi cambiamenti si realizzeranno in tempi non brevi e che pure il procedere di un significativo fenomeno di urbanizzazione del paese dovrebbe avere un impatto importante sulla crescita. In definitiva, vi sono tutti gli elementi per ritenere che il tasso di crescita della Cina, pur in rallentamento, sia destinato a continuare a superare ampiamente il tasso della crescita globale.

Afflitta da un ventennio di stagnazione e nonostante i risultati non eccezionali finora ottenuti dall'applicazione della c.d. *Abenomics* (il PIL è mediamente cresciuto dell'1% nell'ultimo triennio anziché del 2% auspicato), nel secondo trimestre 2016 l'**economia giapponese** ha registrato una crescita nulla (+0,5% nel I trimestre) e dello 0,9% su base annuale a causa della frenata dei consumi e a un calo delle esportazioni e degli investimenti delle imprese manifatturiere. L'economia nipponica dovrebbe beneficiare nel prossimo anno di un ulteriore pacchetto di stimoli fiscali e monetari da ben 240 miliardi di Euro che il premier Abe, recentemente confermato alla guida del Paese, e la B.O.J. stanno varando nel duplice intento di combattere il rischio di ritorno della deflazione e favorire la crescita. Secondo alcuni analisti, tuttavia, anche questo ulteriore, forte incentivo alla crescita potrebbe non dare i risultati sperati se il governo giapponese non darà contestualmente avvio delle riforme strutturali di cui il Paese ha necessità.

Un rapido esame degli altri **BRIC** mostra la prosecuzione dell'andamento recessivo delle economie russa e brasiliana, principalmente a causa del crollo del prezzo del petrolio e delle materie prime (e delle sanzioni economiche, quanto alla Russia), configurando motivi di ulteriore preoccupazione nello scenario economico mondiale. In particolare, dopo aver smarrito il ritmo di crescita del primo decennio del nuovo secolo e la violenta recessione dello scorso anno (-3,8%), anche nel 2016 l'**economia brasiliana** dovrebbe rimanere in territorio fortemente negativo, con un PIL in calo dell'1,7%, mentre l'inflazione, che è uno storico tallone d'Achille del gigante sudamericano, ha superato il 6,5%. Bassi prezzi delle materie prime, contrazione di bilancio, un welfare troppo generoso, scarso credito al consumo e instabilità politica,

con tanto di scandalo tangenti, costituiscono alcune delle cause di questa prolungata crisi. L'**economia russa** è invece prevista in contrazione dell'1,5% quest'anno a causa dei bassi prezzi del petrolio e della debole crescita del reddito delle famiglie, del consolidamento fiscale e del protrarsi delle sanzioni, prolungando così la recessione iniziata nel 2015 quando il PIL è caduto del 3,7%. Al contrario, l'**economia indiana** continua a mostrare un andamento sostenuto, con un PIL che nell'anno fiscale 2015/2016 è cresciuto del 7,6% rispetto al 7,2% dell'anno fiscale precedente, e una previsione di crescita del 7,5% per l'anno fiscale 2016/2017.

La ripresa economica dell'**area Euro** prosegue a un ritmo moderato, sorretta dalla domanda interna, mentre la crescita delle esportazioni rimane modesta. La stima preliminare del PIL dell'area euro per il secondo trimestre indica però un rallentamento della crescita (+0,3% rispetto al +0,6% del I trimestre), e le prime analisi mostrano una certa "stanchezza" dei consumi privati e degli investimenti nel settore delle costruzioni, unitamente all'affievolirsi della forza trainante del settore manifatturiero. La domanda interna continua ad essere in parte sorretta dalla trasmissione delle misure di politica monetaria della BCE all'economia reale, mentre le favorevoli condizioni di finanziamento e il miglioramento della redditività delle imprese continuano a promuovere una moderata ripresa degli investimenti industriali. I significativi incrementi dell'occupazione favoriti anche dalle passate riforme strutturali e il diminuito prezzo del petrolio e dei suoi derivati hanno fornito un sostegno al reddito disponibile delle famiglie e, di conseguenza, ai consumi privati.

Esaminando le principali economie dell'area Euro, si nota innanzitutto la brusca frenata dell'**economia francese** - che nel II trimestre 2016 è rimasta ferma rispetto al +0,7% registrato nel primo, un risultato che potrebbe rendere difficilmente raggiungibile l'obiettivo di crescita del +1,5% su base annuale - forse anche per effetto dei prolungati scioperi contro la legge di riforma del mercato del lavoro in discussione al parlamento. Viceversa, l'**economia spagnola** continua a mostrarsi vivace, nonostante lo stallo politico in cui il Paese si trova dalla fine del 2015, e registra una crescita del +0,8% nel II trimestre, così come aveva fatto nel primo, con un tendenziale del 3,2% su base annuale.

L'**economia tedesca**, dopo il brillante +0,7% registrato nel I trimestre 2016, sospinta dai consumi privati e dalla spesa pubblica dedicata ai rifugiati (fattori che hanno più che compensato alcune ombre gravanti sul commercio estero, dove le importazioni sono cresciute più delle esportazioni), nel II trimestre ha visto rallentare la crescita al +0,4%, con una proiezione dell'1,8% su base annua.

Il risultato del referendum britannico sulla permanenza nell'U.E. ha accresciuto l'incertezza sulle prospettive economiche dell'Eurozona. Gli effetti di breve periodo, riferibili prevalentemente al commercio estero, dovrebbero essere sostanzialmente

contenuti ed esaurirsi entro il quarto trimestre 2016, mentre quelli di medio termine saranno in buona parte condizionati dalla tempistica e dalla natura dei futuri accordi tra Regno Unito e Unione Europea. Oltre all'esito del referendum britannico, vi sono però altri elementi potenzialmente sfavorevoli alla ripresa economica nell'area euro: in primis le non esaltanti prospettive di crescita dei mercati emergenti e la lenta attuazione delle riforme strutturali. Nello scenario geopolitico europeo, non si potranno inoltre trascurare fattori come l'immigrazione, il terrorismo e i rapporti con la Turchia nella sua attuale fase di repressione successiva al tentato colpo di stato del luglio scorso; l'esito del referendum costituzionale italiano previsto per novembre 2016 e, nel prossimo anno, le elezioni politiche in Germania e in Olanda, nonché quelle presidenziali in Francia. In ultimo, ma non per importanza, non si potranno trascurare le implicazioni derivanti dallo scenario geopolitico mondiale, che presenta diversi fattori di incertezza e grave preoccupazione soprattutto nel Medio Oriente e nel Nord Africa (la Siria, l'Iraq, il Sinai, la Striscia di Gaza, la Libia), con le note conseguenze anche in termini di atti di terrorismo che hanno afflitto alcuni paesi europei, sia nella stessa Europa (l'Ucraina, con i conseguenti, difficili rapporti fra l'Occidente e la Russia, pare un problema ancora ben lontano da una soluzione) e negli stessi U.S.A. (elezioni presidenziali nel novembre prossimo).

In questo quadro complessivo, il Pil dell'Eurozona viene stimato in crescita moderata lungo il periodo di previsione: 0,4% nel terzo trimestre e 0,3% nel quarto, e la crescita media attesa per il 2016 è attesa all'1,6%. Il più forte supporto all'espansione dovrebbe essere assicurato dai consumi, in crescita grazie al miglioramento del mercato del lavoro e al basso livello dei prezzi. Gli investimenti fissi sono previsti in accelerazione nella parte finale del 2016 e nel 2017, sostenuti da condizioni finanziarie ancora favorevoli. Assumendo un prezzo del petrolio stabile a 50 dollari per barile e un tasso di cambio di 1,12 dollari contro euro nella restante parte dell'anno, l'inflazione dovrebbe crescere fino a raggiungere, lo 0,3% in media d'anno nel 2016, per poi recuperare decisamente nel biennio successivo, avvicinandosi ad un livello *prossimo ma inferiore al 2%*, obiettivo fissato dalla BCE.

Nel **nostro paese** la ripresa continua a mostrarsi modesta, a causa della debolezza della domanda interna e dei mercati extra UE di sbocco, sebbene i consumi delle famiglie abbiano beneficiato di un certo incremento del reddito disponibile e del miglioramento delle condizioni occupazionali; sembra tuttavia palesarsi una lieve crescita degli investimenti, sostenuti anche dagli incentivi introdotti dall'ultima legge di stabilità. Gli indicatori statistici mostrano che nel secondo trimestre il PIL è rimasto stabile rispetto al primo, quando aveva registrato un incremento dello 0,3%, con una deludente crescita al tasso del 0,8% rispetto al 2015, ben al di sotto dell'obiettivo per il 2016 (+1,2%), un ritmo del tutto insufficiente ad (i) assicurare il recupero dei livelli produttivi pre-crisi in tempi ragionevoli e (ii) a favorire il rientro del *rapporto debito*

pubblico / P.I.L. verso livelli accettabili senza il ricorso ad ulteriori, insostenibili inasprimenti fiscali e/o a tagli draconiani alla spesa pubblica.

Al riguardo, ciò che più preoccupa è che la modesta crescita del PIL si è manifestata (come nel 2015) in presenza di alcune *straordinarie condizioni al contorno* quali:

- a) il *prezzo del petrolio* che, dopo aver raggiunto il minimo da oltre cinque anni, seguita ad attestarsi su valori contenuti, che si ritiene possano perdurare ancora a lungo;
- b) il *quantitative easing* avviato dalla B.C.E. nel marzo 2015 e rafforzato nello scorso aprile, volto a scongiurare i timori di deflazione e per consentire alle banche europee di erogare maggior credito a famiglie e imprese, contenendone il costo a livelli particolarmente bassi, un'attività che durerà almeno fino alla primavera 2017 (ma già BCE ha fatto intendere che potrebbe prolungarla almeno per un semestre);
- c) il *deprezzamento del cambio Euro/Dollaro*, che ha favorito le esportazioni delle imprese europee, sebbene gli sviluppi attuali facciano temere una possibile inversione di tendenza, tanto più se la FED dovesse avviare nei prossimi mesi la più volte annunciata "normalizzazione" della politica monetaria statunitense;

E' opinione comune che, se non verranno urgentemente accompagnate da una ulteriore, forte azione riformatrice dei pubblici poteri che concorrano a creare le condizioni per favorire la crescita degli investimenti e la ripresa dei consumi, queste favorevoli condizioni, oltre a non durare a lungo, non potranno bastare (così come non sono bastate nel 2015 e nel 2016) per irrobustire e stabilizzare la crescita economica nazionale. Sotto questo profilo, si deve notare con rammarico l'affievolirsi della spinta riformatrice del governo, forse anche a causa di forti tensioni all'interno del principale partito di maggioranza.

Fra le poche "luci" della congiuntura nazionale, non si può trascurare la conferma della tendenza all'aumento del numero degli occupati, che è proseguita nel primo semestre 2016 seppure ad un tasso più contenuto rispetto all'anno precedente, quando gli sgravi contributivi sulle nuove assunzioni erano applicati in misura piena. Ciò nonostante, il tasso di disoccupazione complessivo è rimasto stabile a causa della parallela crescita del numero degli inoccupati che, dopo un lungo periodo di "scoramento", si sono recentemente rimessi in cerca di lavoro. In questi mesi si è poi registrata un'ulteriore diminuzione della disoccupazione giovanile, anche se in misura ancora insufficiente ad intaccarne significativamente lo "stock".

Già duramente provati dal fallimento Lehman nell'autunno 2008, i mercati finanziari nazionali hanno subito violenti scossoni a causa della catastrofica situazione delle finanze pubbliche nel 2011, mentre negli anni successivi - anche se non linearmente - hanno beneficiato del consolidamento fiscale avviato con la legge finanziaria per il 2012. Sebbene basato pressoché esclusivamente su un greve inasprimento fiscale non affiancato da una revisione rigorosa e selettiva della spesa pubblica volta a ridurre gli

sprechi e ad indirizzarla verso impieghi più efficienti ed efficaci in termini di sostegno alla crescita del “sistema Italia”, questo *consolidamento fiscale* e la politica di *allentamento monetario* successivamente avviata dalla BCE hanno permesso alle finanze pubbliche nazionali di beneficiare in questi anni recenti di una forte contrazione del differenziale di interesse fra il BTP decennale e il Bund di pari durata (ridottosi dagli oltre 570 punti base del novembre 2011 ai 120/130 punti base al momento di redazione di questa nota), mentre gli indici azionari nazionali, pur cresciuti rispetto ai minimi, sono ancora ben lontani dai livelli pre-crisi.

Venendo a giorni a noi più vicini, oltre a risentire della debole congiuntura economica e delle persistente problematica di un debito pubblico refrattario a ridursi, dopo un primo bimestre sostanzialmente positivo, l’andamento del mercato azionario nazionale ha pesantemente risentito dell’aggravarsi della crisi del settore bancario che, pur riguardando anche altri Paesi europei (in primis la Germania, le cui banche sono appesantite da prodotti derivati in quantità ben superiore al PIL), si è rivelata particolarmente severa per alcune banche nazionali appesantite da ingenti *prestiti inesigibili* (sofferenze e incagli) gravanti sugli attivi di bilancio, che costituiscono anche un potente disincentivo all’erogazione di nuovo credito a famiglie e imprese. Se la parte rilevante di questi *non performing loans* sono una conseguenza diretta della lunga e profonda recessione economica di questi anni, per altra parte essi sono stati causati dall’imperizia di non pochi banchieri nell’erogare il credito, per voler tacere di alcuni casi di vera *mala gestio*. Il problema pare di non facile né breve soluzione tenuto anche conto della nuova disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. *bail-in*) e della rigidissima disciplina comunitaria sugli *aiuti di stato*, sebbene i primi provvedimenti adottati dai pubblici poteri inducano ad un cauto ottimismo in tal senso. In ogni caso, i tempi richiesti per risolvere il problema si prospettano inevitabilmente non brevi.

Il sistema bancario nazionale dovrà inoltre affrontare la necessità di ridurre significativamente la sua struttura dei costi e, con pari urgenza, di adeguare al mutato scenario il suo *business model* che, in un’epoca di tassi pressoché nulli, dovrà rivolgersi sempre più all’erogazione di servizi efficaci, efficienti e remunerativi alla propria clientela, permettendo di sopperire con un adeguato miglioramento del margine commissionale alla continua erosione del margine di interesse.

Altri significativi elementi di debolezza del quadro interno, peraltro già evidenziati anche nell’edizione 2015 di questo documento, consistono (i) nella *debolezza della produzione industriale*, che a giugno 2016 mostrava una riduzione dell’1% su base annua; (ii) nel *minor “traino” delle esportazioni* rispetto agli scorsi anni (si rammenta che a giugno 2016 le esportazioni mostravano una riduzione del -0,5% su base annua, sintesi di un calo dello 0,9% delle vendite nei Paesi UE e di una aumento dello 0,3% delle vendite nei Paesi extra-UE); (iii) nel fatto che, nonostante l’inflazione pressoché nulla di questo biennio (-0,1% su base annuale registrato a luglio 2016), il reddito di

ampi strati di lavoratori dipendenti e pensionati è “rimasto indietro” ed è sempre meno adeguato alle esigenze di vita delle famiglie; (iv) nel continuo impoverimento del ceto medio e l’allargamento delle differenze sociali fra gli strati più abbienti e quelli meno abbienti della nostra società. *Ed ora come allora nutriamo ben pochi dubbi sul fatto che queste debolezze siano in varia, seppur diversa misura presenti anche nella nostra comunità.*

* * * * *

I fattori sopra tratteggiati concorrono nel loro insieme a tratteggiare per il 2017 uno scenario economico e finanziario per diversi aspetti contraddittorio e di non facile interpretazione. Un fattore positivo a livello europeo e nazionale potrà forse venire dal pieno dispiegarsi, dopo il rafforzamento della primavera scorsa, degli effetti del *quantitative easing* condotto dalla BCE per favorire il credito alle imprese e alle famiglie, nell’intento di sostenere la crescita economica ed evitare fenomeni deflazionistici nell’UEM, e del *piano Juncker* di investimenti. Tuttavia, come evidenziato da molti, lo stimolo monetario, anche se rafforzato, potrà essere pienamente efficace soltanto se sarà accompagnato da una concreta attività di riforma e modernizzazione dei propri sistemi economici da parte dei Paesi U.E., nonché da un loro attivo coordinamento per rendere un po’ meno restrittive le politiche di bilancio ed avviare concrete politiche di sviluppo a livello comune.

Sotto quest’ultimo profilo, già nell’edizione 2015 di questo *documento* abbiamo deprecato la sostanziale inerzia delle Istituzioni comunitarie sui temi dell’armonizzazione ed integrazione delle politiche fiscali, sociali e del lavoro nei Paesi dell’Unione e, ancor più, su quello dell’adozione di politiche che favoriscano lo sviluppo economico, concentrando l’attenzione pressoché esclusivamente sulla rigorosa imposizione di vincoli di bilancio particolarmente restrittivi ai Paesi stessi. Un atteggiamento che pare ancor più sorprendente e inspiegabile se si considera anche l’effetto potenzialmente dirimpante che il recente, inopinato esito del referendum britannico sulla permanenza nell’UE potrebbe dispiegare sulla disaffezione verso l’Unione che oramai da alcuni anni si sta facendo strada in non pochi paesi.

CONCLUSIONI

E’ noto ai più che, per una fondazione bancaria di medio-piccole dimensioni e con un forte radicamento territoriale, la ricerca di una redditività adeguata alle esigenze di istituto in condizioni di rischio coerenti con la sua natura di *ente morale* è stata resa ancor più complessa e difficile dalla lunga crisi dei mercati finanziari che, dal suo inizio nell’oramai lontano agosto 2007, si è per ragioni diverse protratta fino ai giorni nostri, imponendo di modificare i paradigmi e gli schemi di valutazione fino ad allora di uso comune fra gli “addetti ai lavori”.

In questo senso, dobbiamo rilevare con rammarico che, ancor più che nello scorso anno, nel corrente 2016 la congiuntura economica e finanziaria ha tutt’altro che

facilitato tale ricerca. Le decisioni di investimento della Fondazione, assunte sempre in quadro strategico prudente, hanno generato una redditività che - pur soddisfacente in termini assoluti, dato il contesto in cui è maturata - è tuttavia risultata inferiore a quella ottenuta nel 2015 e non sufficiente a soddisfare completamente le esigenze di istituto.

Ancor più che nello scorso esercizio, infatti, le decisioni di investimento hanno risentito del livello estremamente basso, prossimo alle zero, che caratterizza l'intera curva dei rendimenti, una circostanza che ha reso in linea di massima non più conveniente l'investimento diretto nei titoli di debito a parità di condizioni di rischio. Una maggiore attenzione è stata conseguentemente rivolta al mercato azionario nazionale, con operazioni su titoli che coniugano una redditività soddisfacente e stabile nel tempo alla solidità patrimoniale e all'attitudine alla potenziale crescita di valore nel tempo, ed è stata inoltre rafforzata la politica di prudente diversificazione settoriale, geografica e valutaria - intrapresa due anni orsono - attraverso la sottoscrizione di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio quotati sui mercati regolamentati e il conferimento di un nuovo mandato di gestione patrimoniale mobiliare. Si è infine proceduto ad alcuni aggiustamenti di dettaglio (*fine tuning*) sull'asset allocation dei mandati di gestione già in essere laddove ciò è stato reso necessario od opportuno dall'andamento dei mercati. L'andamento tendenzialmente avverso dei mercati finanziari fino al momento della redazione di questa nota ha inoltre reso difficile praticare una soddisfacente attività di *trading* senza l'assunzione di rischi eccessivi, e si è riverberato in modo non sempre positivo anche sul risultato di alcune gestioni patrimoniali mobiliari.

La volatilità che ha caratterizzato l'andamento dei mercati finanziari nel corrente anno - volatilità che molti analisti prevedono si manterrà su livelli non particolarmente contenuti anche nei mesi a venire - ed ancor più la difficile lettura dello scenario economico e geopolitico poc'anzi tratteggiati impongono alla Fondazione di stimare con una rinnovata e particolare cautela i redditi che potranno maturare nel 2017 e l'importo delle risorse che, di conseguenza, si potranno indirizzare al conseguimento della missione istituzionale.

Tutto ciò premesso, quanto alla *stima dei redditi attesi*, in linea con l'opinione di numerosi analisti e con l'ovvia riserva di un costante confronto con gli *Advisors*, riteniamo che le politiche di investimento prudenti e diversificate adottate nel 2016 siano al momento appropriate anche per il prossimo esercizio. Pertanto, almeno in prima approssimazione, sarà possibile attribuire *una certa preferenza ai mercati azionari rispetto a quelli obbligazionari*, con una maggiore attenzione ai *listini europei* e una prudente diversificazione - mediante quote di OICR - sui *listini statunitensi* (poiché la redditività delle società statunitensi è ritenuta ancora promettente e la forza del dollaro potrebbe non essere ancora esaurita, soprattutto se la FED darà corso alla più volte annunciata *normalizzazione* della sua politica monetaria), e sul *listino giapponese* (che si

ritiene possa beneficiare della ulteriore fase della c.d. “*Abenomics*” in avvio in queste settimane). Nel *settore obbligazionario*, che a parità di condizioni non dovrebbe vedere una intensa attività di investimento della Fondazione, potranno risultare privilegiati gli investimenti in titoli con *duration* breve (non oltre quattro o cinque anni) per quanto riguarda il comparto *governativi*, mentre è più facilmente prevedibile una maggior attenzione ai comparti *corporate* e *high yield*, con la necessaria prudenza, attraverso una diversificazione geografica e settoriale da attuare mediante il ricorso all’investimento in quote di OICR specializzati.

Per effetto di queste politiche di investimento, riteniamo di poter ragionevolmente stimare nell’importo di 7,267 milioni di Euro i **redditi ordinari** che la Fondazione potrà conseguire nell’esercizio 2017.

La riduzione delle entrate finanziarie stimabili per il prossimo anno non potrà che riflettersi sia nel massimo contenimento possibile delle spese di funzionamento dell’Ente, sia nella **determinazione delle risorse da destinare all’attività di istituto**, che si basa sulle rilevate necessità della comunità locale, sulle linee strategiche delineate nell’*Atto di indirizzo per il triennio 2017/2019* e sull’esplicito *intendimento di preservare la rete di sostegno al territorio* così da “non lasciare indietro nessuno”. In tale ottica si indicano pertanto nell’importo di 3,000 milioni di Euro le **risorse da destinare nel 2017 all’esercizio dell’attività istituzionale**, un livello che, pur inferiore a quanto previsto dal D.P.P. per il 2016 (€/Mln 3,700) e a quanto verrà effettivamente deliberato entro la fine del corrente anno, nella valutazione degli Organi istituzionali della Fondazione rappresenta il supporto minimo inderogabile alla comunità locale, in grado di evitare che i danni ad essa cagionati dalla prolungata, difficile congiuntura economica locale divengano irrimediabili.

Da non pochi anni, oramai, rinnoviamo in queste note l’auspicio che la Fondazione, pur in una situazione economica e finanziaria non facile, possa “dare una mano” nell’evitare che la prolungata congiuntura avversa arrechi alla comunità locale danni non rimediabili. Anche in questa occasione - nonostante gli scenari non particolarmente positivi che si prospettano per la parte rimanente del corrente anno e per il prossimo - desideriamo ricordare che la “*nostra*” comunità ha sempre mostrato una piena consapevolezza delle difficoltà affrontate e dell’impegno profuso dalla Fondazione anche in questi lunghi anni così difficili, e questa consapevolezza è per noi lo stimolo più forte ad affrontare con impegno anche il prossimo anno in un’ottica positiva.

PARTE PRIMA

Finalità, principi e modalità di intervento



Beni di prima necessità per le vittime del sisma del 24.08.2016

1.1 - LA MISSIONE

Ai sensi di legge e di statuto, la Fondazione persegue esclusivamente *scopi di utilità sociale* nonché di *promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio*, ed opera nell'interesse prevalente della comunità stanziata sul territorio di tradizionale radicamento la quale, con le sue caratteristiche e le sue esigenze, ne orienta le scelte relative all'attività istituzionale. Questo territorio è costituito dalle province di Bologna e Ravenna, con particolare e quasi esclusivo riguardo ai diciannove comuni appartenenti al *Nuovo Circondario Imolese* e alla *Diocesi di Imola*.

Fin dalla sua istituzione, la Fondazione ha assunto il ruolo di **motore dello sviluppo sociale ed economico** per il territorio di riferimento e si è posta nei confronti della comunità locale non solo e non tanto come un mero *erogatore passivo di risorse* ma anche, e soprattutto, come un **soggetto attivo** di stimolo a nuove iniziative per migliorare il benessere socio-culturale della comunità stessa. In questo senso, la Fondazione è dunque una piena espressione della sua comunità ed assume un *ruolo economico volto a un fine etico*, poiché la sua **missione** consiste nel *produrre un "valore aggiunto" sociale, culturale ed economico per la comunità locale* attraverso il sostegno ad interventi che colgono l'evoluzione dei bisogni della comunità stessa, con un impegno che si propone di individuare soluzioni anche innovative, pur nel rispetto delle proprie tradizioni.

A questo fine, l'impegno della Fondazione inizia con l'osservazione, la "lettura" e l'interpretazione dei bisogni della comunità di riferimento per individuarne la risposta ottimale, valorizzando efficacemente tutte le risorse locali, incentivando e indirizzando in questa direzione le energie e le progettualità dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio di tradizionale radicamento. Sotto questo profilo, la Fondazione opera quindi come un **volano** utile ad orientare una pluralità di risorse umane e finanziarie, razionalizzandone l'utilizzo e destinandole all'efficiente e tempestiva attuazione di interventi efficaci nel soddisfare le istanze e i bisogni della comunità locale, evitando sovrapposizioni di iniziative e le conseguenti inefficienze e dispersioni di risorse.

Nello svolgimento dell'attività istituzionale, la Fondazione (i) agisce *in collaborazione e in accordo* con le Istituzioni locali e con le associazioni no-profit attive sul territorio di riferimento, (ii) *opera per progetti*, (iii) si attiene, anche su base pluriennale, al *metodo della programmazione* degli interventi e (iv) si uniforma al rispetto dei *principi* di

- a) **trasparenza**, insita nella responsabilità della gestione di un patrimonio che è il frutto di oltre centosessant'anni di storia economica locale e, anche se non giuridicamente, è moralmente di proprietà della comunità locale. Con questo convincimento, la Fondazione si è impegnata a mantenere integro il patrimonio netto e a valorizzarlo per generare risorse e distribuirne i frutti alla comunità attraverso l'attività di istituto, secondo criteri di efficienza ed efficacia. A questo fine, il patrimonio è

totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari e viene gestito secondo politiche ispirate alla prudenza, riduzione e diversificazione dei rischi.

- b) comunicazione**, che esprime la volontà strategica di creare un rapporto diretto con la comunità locale per valorizzarne le idee e i progetti, informando, raccogliendo informazioni e dando visibilità all'attività svolta.
- c) sussidiarietà**, secondo cui l'attività della Fondazione quale "soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali" (Cost. n. 300/2003) si affianca - senza però sostituirsi - a quella degli Enti pubblici territoriali nel promuovere e realizzare progetti coerenti con le finalità da essa perseguite. Si tratta quindi di *attività socialmente rilevanti diverse, anche se complementari e integrative, da quelle svolte dai pubblici poteri*.
- d) efficienza**, che si realizza nella ricerca dell'impiego ottimale delle risorse disponibili.
- e) efficacia**, che si realizza attraverso l'impiego delle risorse disponibili per soddisfare i bisogni della comunità locale, migliorandola sotto i profili sociale, economico e culturale.
- f) equa ripartizione delle risorse nel medio termine**, che si individua nel periodo di tre anni, tra i diversi settori di attività istituzionale, in rapporto alle esigenze e alle proposte di intervento che si prevede di dovere fronteggiare nel periodo stesso in ciascuno di essi.
- g) adeguamento dei flussi annuali di spesa totale**, comprensivi delle erogazioni e delle spese di struttura, **ai flussi reddituali** generati dalla gestione del patrimonio.
- h) stabilizzazione delle erogazioni nel tempo**, attraverso politiche di bilancio volte a realizzare una equilibrata distribuzione dei proventi tra impegni annuali, pluriennali e continuativi.

Nel rispetto di questi principi, il Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, definisce i programmi pluriennali di attività sulla base delle peculiarità del territorio di riferimento e delle esigenze della comunità locale, compatibilmente con le risorse che si prevede prudentemente si renderanno disponibili nel periodo considerato. Nel rispetto dei principi stessi, sono state inoltre definite le linee generali della gestione del patrimonio e della politica degli investimenti.

Dalla "missione" discendono direttamente gli indirizzi strategici e programmatici della Fondazione, che vengono esplicitati nell'*Atto di indirizzo triennale in materia di attività istituzionale* e nel *Documento programmatico previsionale annuale*.

1.2 - LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMATICHE

Secondo le norme vigenti, l'**Atto di indirizzo triennale** è il documento con cui il Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, individua i *settori di intervento* della Fondazione, stabilisce i *programmi di attività*, definisce gli *obiettivi generali* da perseguire, le *linee di operatività* e le *priorità* degli interventi. Esso orienta il contenuto del **Documento programmatico previsionale**, che ne costituisce l'estrinsecazione operativa per ciascun esercizio del triennio e si propone come *strumento di pianificazione e di comunicazione interna ed esterna* volto a delineare le risorse disponibili, gli obiettivi e le iniziative che la Fondazione si prefigge di realizzare in ciascuno di questi esercizi.

Il *Documento Programmatico Previsionale per l'anno 2017* è stato redatto ai sensi delle vigenti disposizioni normative, statutarie e regolamentari, nel rispetto linee strategiche indicate dal Consiglio Generale nell'*Atto di Indirizzo per il triennio 2017/2019* in merito alla definizione dei settori di intervento, degli obiettivi generali da conseguire, dei programmi pluriennali di attività e delle priorità degli interventi.

Nell'assumere le decisioni strategiche di intervento, la Fondazione si attiene innanzitutto alla vigente normativa di settore, secondo cui essa:

- esercita la sua attività esclusivamente nei settori indicati dalla legge (c.d. *settori ammessi*);
- opera in via prevalente nei *settori rilevanti*, da scegliere ogni tre anni, nel numero massimo di cinque, nell'ambito dei settori ammessi;
- destina ai *settori rilevanti* la maggior parte dei redditi conseguiti - al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria - ripartendola tra gli stessi *in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale*;
- può destinare la residua parte dei redditi, come individuati sub c), soltanto ad uno o più *settori ammessi*, ripartendola secondo lo stesso criterio della rilevanza sociale, entro il limite massimo - per ciascuno di essi - di quanto destinato al minore fra i settori rilevanti.

Nel rispetto di queste disposizioni e delle indicazioni dell'*Atto di Indirizzo per il triennio 2014/2016*, anche nel prossimo esercizio la Fondazione opererà nei seguenti **settori rilevanti**:

- 1 Educazione, istruzione e formazione
- 2 Arte, attività e beni culturali
- 3 Volontariato, filantropia e beneficenza,

ed altresì nei seguenti ulteriori **settori ammessi**:

- 4 Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- 5 Ricerca scientifica e tecnologica
- 6 Protezione e qualità ambientale

- 7 Salute pubblica
- 8 Assistenza agli anziani
- 9 Attività sportiva (giovanile e amatoriale).

L'attività istituzionale continuerà ad essere esercitata prevalentemente nel *territorio di tradizionale radicamento* costituito dalle Province di Bologna e Ravenna, con una particolare e quasi esclusiva attenzione al territorio compreso nei diciannove Comuni compresi nel *Nuovo Circondario Imolese* e nella *Diocesi di Imola*, come stabilito nel *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale*, operando in favore di una comunità di oltre centotrentamila persone.

Come sarà puntualmente illustrato nel § 4.1, ai sensi del vigente *Atto di Indirizzo*, nel 2016 la Fondazione seguirà le seguenti *linee strategiche di intervento*:

- consolidare l'istruzione universitaria in città
- mantenere salda l'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli;
- proseguire le attività di recupero e conservazione di beni mobili e immobili di interesse storico, artistico e culturale per il territorio di riferimento;
- sostenere progetti di ricerca in campo scientifico e medico di particolare rilevanza per il territorio di riferimento;
- sostenere l'attività svolta dall'Azienda Sanitaria di Imola;
- attuare significativi interventi nell'ambito dello Sviluppo locale, in modo particolare attraverso l'attività del *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*.

Tutti gli interventi promossi e/o sostenuti dalla Fondazione in attuazione delle predette linee strategiche dovranno possedere l'indispensabile *pre-requisito* dell'*attitudine a produrre un valore aggiunto sociale, culturale o economico per la comunità locale*.

1.3 - MODALITA' DI INTERVENTO

Per conseguire le finalità istituzionali, la Fondazione può operare secondo tre tipologie di intervento:

A) INTERVENTO DIRETTO

Attraverso questa modalità, la Fondazione persegue le finalità di sostegno allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio di riferimento, direttamente, attraverso erogazioni in favore di soggetti pubblici e privati no profit operanti in uno o più *settori di intervento*, rilevanti e non, secondo il c.d. *modello grant making*, cioè contribuendo attivamente anche ad ideare e realizzare i progetti, a individuarne i soggetti attuatori e a risolverne i problemi, facendo in modo che questi interventi possibilmente contribuiscano allo sviluppo non solo nel particolare ambito nel quale direttamente incidono, ma anche nel più generale contesto socio-economico del territorio ove l'iniziativa è realizzata.

Per la programmazione e l'attuazione degli interventi diretti, la Fondazione si avvale anche dell'attività di *centri interni* di sua diretta emanazione, istituiti con delibera del Consiglio Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione. L'attività dei Centri è disciplinata da un regolamento che prevede anche l'istituzione di un Comitato Direttivo - nominato dal Consiglio di Amministrazione - costituito da personalità di chiara fama nell'ambito di attività di ciascun Centro. Queste "articolarioni operative interne" alla Fondazione intervengono con facoltà di spesa sulla base di un programma di attività e di un budget annuali approvati dal Consiglio di Amministrazione, al quale riferiscono annualmente sull'attività svolta. Attualmente sono operativi i seguenti Centri interni:

CENTRO STUDI PER LA STORIA DEL LAVORO E DELLE COMUNITÀ TERRITORIALI

Istituito nella sua forma attuale nel 2002, esso svolge un ruolo di coordinamento e riferimento per gli studiosi interessati al lavoro e alla sua storia nel contesto delle relazioni sociali, politiche, culturali ed economiche degli ambiti territoriali specifici ai quali afferiscono. In questi anni, in particolare, il Centro ha promosso una intensa attività convegnistica ed editoriale. Il Comitato Direttivo si avvale della presenza di nove personalità appartenenti in prevalenza all'ambito accademico.

CENTRO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO IMOLESE

Istituito nella seconda metà del 2002, esso è stato concepito come lo strumento più appropriato per promuovere le attività, le iniziative e gli studi volti a valorizzare il tessuto economico del territorio di riferimento. Questa struttura, aperta alle esigenze della città, si propone infatti di intervenire per risolvere problematiche rilevanti della realtà economica locale, quali le infrastrutture, l'agricoltura, l'industria, il mercato del lavoro, lo sviluppo delle piccole e medie imprese, gli aggiornamenti tecnico-didattici, gli interventi preventivi contro la dispersione scolastica, l'aiuto nell'ambito abitativo per i lavoratori non residenti. Il Comitato direttivo del Centro conta la presenza di persone attive in ambito imprenditoriale e professionale nel territorio di riferimento.

In anni più recenti, quale diretta emanazione del Consiglio di Amministrazione, sono state istituite anche tre *consulte* chiamate a svolgere, nei confronti del Consiglio stesso ma senza autonomi poteri di spesa, una funzione di stimolo, proposta e coordinamento nei rispettivi settori di competenza:

- la CONSULTA PER LA CULTURA, istituita nel 2004, nel settore dell'Arte, attività e beni culturali;
- la CONSULTA DELLE LIBERE PROFESSIONI, istituita nel 2007, nell'ambito della tutela e dello sviluppo delle libere professioni nel territorio di riferimento.
- la CONSULTA DELLE "ARTI MODERNE IN ROMAGNA - CENTRO DI DOCUMENTAZIONE", ai più noto come "DOC", nell'ambito dell'organizzazione di attività espositive, redazione di cataloghi e costruzione di pagine web sulle arti visive in Romagna dall'inizio del Novecento ai giorni nostri.

B) INTERVENTO TRAMITE SOCIETÀ DI SCOPO

Secondo la disciplina vigente, le fondazioni di origine bancarie possono esercitare un'attività di impresa strumentale ai fini istituzionali, secondo il c.d. *modello operating*, attraverso la gestione indiretta di una attività di natura commerciale il cui esercizio viene demandato a un altro ente direttamente controllato dalla Fondazione stessa, che diviene la destinataria degli utili derivanti dalla gestione.

Attualmente, alla Fondazione fa capo la società strumentale GIFRA S.R.L. che opera nei settori rilevanti "educazione, istruzione e formazione" e "arte, attività e beni culturali", può svolgere tutte le attività connesse e funzionali ai settori stessi e può compiere tutti gli atti e operazioni ritenute necessarie od opportune per realizzare l'oggetto sociale, escluse le sole attività comunque precluse o riservate ai sensi delle leggi vigenti.

C) INTERVENTO TRAMITE ACCORDI CON SOGGETTI TERZI

La Fondazione esercita da sempre l'attività istituzionale - e intende continuare a farlo - in stretta collaborazione e mediante accordi con le *Istituzioni del territorio di riferimento* (Comune, Nuovo Circondario, Azienda Sanitaria, Diocesi, Università), oltre che con le numerose *associazioni di volontariato e culturali no-profit* operanti sul territorio stesso. Nel rispetto del principio di sussidiarietà, attraverso l'ascolto delle esigenze e delle proposte di questi interlocutori, la Fondazione concorre a sviluppare una progettualità sul territorio volta a sintetizzare e rispondere alle istanze recepite e condivise.

1.4 - ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Oltre alle norme di legge e statutarie, l'esercizio dell'attività istituzionale è disciplinata da un *Regolamento* che determina i criteri di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare al fine di assicurare la trasparenza e il rigore delle scelte operate, l'efficiente utilizzo delle risorse e l'efficacia degli interventi sostenuti.

Nel 2013, il **Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale** è stato rivisto e integrato per renderlo più in linea con il mutare dei tempi e per adeguarlo ad alcune *linee-guida uniformi* delineate dalla **Carta delle Fondazioni** approvata nell'aprile 2012 dall'assemblea dell'ACRI. Peraltro, una parte significativa delle prescrizioni della *Carta* era già contenuta nei regolamenti previgenti e comunque dalla prassi operativa. La revisione del testo ha quindi consentito di formalizzare nella normativa interna alcune novità derivanti dall'attuazione della *Carta*, nonché a chiarire e meglio precisare quanto già previsto nei testi previgenti e/o nella prassi operativa interna, rendendola ancor più trasparente. Peraltro, il vigente *Regolamento* risulta inoltre sostanzialmente conforme anche alle previsioni del **Protocollo di Intesa ACRI-MEF** stipulato il 22.04.2015, al quale la Fondazione ha aderito.

L'esercizio dell'attività di istituto sarà pertanto retto dai seguenti principi di seguito indicati.

1.4.1 DESTINATARI DEGLI INTERVENTI ISTITUZIONALI

In linea di principio possono beneficiare del sostegno finanziario della Fondazione gli Enti pubblici e le associazioni private senza scopo di lucro a condizione che:

- operino nei settori di intervento della Fondazione individuati nel presente documento;
- i soggetti promotori godano di buona reputazione e possiedano requisiti di esperienza, competenza e professionalità nonché una adeguata capacità di realizzare e gestire i progetti e le iniziative per le quali chiedono il contributo della Fondazione.

La *propensione a mettersi in rete* con altri partner e la *capacità di mobilitare ulteriori risorse* - provenienti da altri soggetti finanziatori e/o da autofinanziamento - costituiranno di norma titoli preferenziali nella valutazione del richiedente.

Nel rispetto di quanto sopra, possono richiedere l'intervento della Fondazione:

- i soggetti pubblici e i soggetti privati senza fine di lucro aventi personalità giuridica, nonché le imprese strumentali costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera h) del D.Lgs. n. 153/1999;
- le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/1991;
- le imprese sociali di cui al D.Lgs. n. 155/2006;
- le cooperative attive nel settore dell'informazione, della cultura, dello spettacolo e tempo libero, dell'assistenza alle categorie sociali deboli;
- le cooperative attive nel settore dell'informazione, della cultura, dello spettacolo e tempo libero, dell'assistenza alle categorie sociali deboli;
- altri soggetti privati *no-profit*, privi di personalità giuridica, che promuovono lo sviluppo economico o perseguono scopi di utilità sociale nel territorio di riferimento, per iniziative riconducibili ad uno dei settori di intervento indicati nel presente documento.

Per formalizzare la richiesta di intervento, i soggetti sopra indicati nel comma che precede devono (i) risultare costituiti per atto pubblico o per scrittura privata autenticata, (ii) fornire il codice fiscale, (iii) operare da almeno dodici mesi nel settore nel quale rientra l'erogazione, (iv) comprovare le loro esperienze e conoscenze, al fine di garantire la realizzazione e la sostenibilità del progetto.

Non possono invece accedere ai contributi della Fondazione:

- le persone fisiche, con la sola eccezione delle erogazioni sotto forma di premi e di borse di studio o di ricerca;
- i partiti e i movimenti politici, le organizzazioni sindacali, di patronato o di categoria;
- le imprese e le società commerciali di qualsiasi natura, con esclusione delle imprese strumentali della Fondazione e delle imprese sociali di cui al D.Lgs. n. 155/2006;

- le società cooperative, tranne quelle costituite per l'assistenza alle categorie sociali deboli e quelle costituite per lo sviluppo di attività culturali senza fine di lucro;
- tutti i soggetti, diversi da quelli indicati nei punti precedenti, che non si riconoscano nei valori della Fondazione o che perseguono finalità incompatibili con quelle della Fondazione stessa.

La scelta di operare per progetti esclude di fatto la possibilità per la Fondazione di sovvenzionare l'attività di gestione corrente degli Enti e delle associazioni richiedenti, fatti salvi casi eccezionali, qualora sussistano specifiche esigenze di interesse pubblico, che dovranno tuttavia essere di volta in volta autorizzati dal Consiglio di Amministrazione con un provvedimento motivato.

1.4.2 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

Le richieste di intervento sono redatte su un apposito modulo, disponibile presso la Sede e sul *sito web* della Fondazione, e debbono essere presentate entro il 31 gennaio di ogni anno. Se residuano fondi disponibili, possono essere successivamente esaminate anche le richieste pervenute tra il 1° febbraio e il 31 ottobre (II finestra). Il Consiglio di Amministrazione potrà tuttavia derogare ai predetti termini in caso di iniziative di particolare urgenza e/o rilevanza per la comunità locale.

Le domande di contributo, sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto richiedente, devono essere corredate degli elementi necessari per la loro valutazione e devono indicare, in particolare:

- gli elementi identificativi del soggetto richiedente e delle persone che si occupano della realizzazione dell'iniziativa;
- la descrizione del progetto o iniziativa;
- il preventivo di spesa e l'importo del contributo richiesto;
- l'indicazione di eventuali cofinanziamenti;
- gli obiettivi perseguiti, i tempi di realizzazione e i benefici per la comunità che possono derivare dall'iniziativa;
- ogni altro elemento ritenuto necessario od opportuno ai fini istruttori.

Il C.d.A. o, per esso, l'organo o l'impresa strumentale incaricata, può chiedere ulteriori informazioni e documenti integrativi qualora ritenuto necessario. Se il richiedente non adempie alla richiesta nel termine assegnatogli, la domanda si considera ritirata.

1.4.3 ISTRUZIONE DELLE PRATICHE

Tutti i soggetti che richiedono l'intervento della Fondazione, anche se già conosciuti, debbono essere sottoposti a un esame approfondito e tanto più incisivo quanto maggiore è l'entità o la durata dell'impegno finanziario richiesto alla Fondazione. L'esame dovrà riguardare, in particolare:

- le caratteristiche dei proponenti e la loro attività pregressa, con particolare riguardo allo Stato patrimoniale e al Conto economico, nonché alla capacità di spesa;
- la rispondenza del progetto ad effettive esigenze della comunità locale nell'ambito (settore di intervento) in cui esso rientra;
- il budget del progetto e la sua coerenza con riguardo ai mezzi presentati in rapporto agli obiettivi perseguiti;
- l'esistenza di altri finanziatori e la loro consistenza;
- la completezza della documentazione fornita in ordine al piano finanziario e al grado di fattibilità;
- gli indicatori esposti per valutare il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati e l'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio di riferimento.

Se le associazioni richiedenti sono di recente costituzione, senza o con scarsa attività pregressa, dovranno essere valutate con particolare attenzione anche la qualificazione e la professionalità dei soggetti partner o sostenitori o realizzatori del progetto.

1.4.4 CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

1.4.4.1 – Iniziative interne

Nella valutazione delle eventuali iniziative interne, il Consiglio di Amministrazione esamina i progetti e i relativi studi di fattibilità recanti l'indicazione degli obiettivi perseguiti, dei soggetti coinvolti e del loro ruolo, dei tempi di realizzazione e delle risorse economiche necessarie. Nella valutazione, in particolare, si dovrà tenere in particolare considerazione la possibilità di quantificarne i risultati attesi, anche al fine di effettuare opportuni raffronti fra proposte analoghe o alternative.

1.4.4.2 - Iniziative esterne

Nella valutazione dei progetti e delle iniziative promossi da terzi, il Consiglio di Amministrazione pone nei limiti del possibile una particolare attenzione:

- alle caratteristiche del richiedente in termini (i) di reputazione, (ii) di esperienza nel settore o nella realizzazione di iniziative analoghe nonché (iii) di capacità di gestire l'attività proposta;
- alla capacità del progetto di "leggere" i caratteri del bisogno che intende affrontare;
- all'efficacia della soluzione proposta, anche con riferimento alla sua innovatività in termini di risposta al bisogno ovvero di modalità operative o di impiego delle risorse;
- alla coerenza della soluzione prospettata con gli obiettivi e i programmi della Fondazione;
- alla sostenibilità economica e alla fattibilità, anche finanziaria, dell'iniziativa;

- alla capacità di proseguire l'azione anche oltre i termini previsti dal sostegno della Fondazione.

Nella scelta fra più iniziative simili, il Consiglio di Amministrazione:

- dovrà escludere i progetti per i quali non si possono quantificare i risultati attesi, essendo questi, per tale ragione, non confrontabili con progetti analoghi o alternativi;
- dovrà escludere i progetti per i quali non si possano individuare con precisione i soggetti coinvolti, i beneficiari o gli obiettivi prefissi, le risorse necessarie e i tempi occorrenti per la realizzazione;
- nel caso di progetti analoghi tenderà a privilegiare, di regola quelli maggiormente in linea con i tradizionali ambiti di intervento della Fondazione, motivandone la scelta. A parità di condizioni, privilegerà le domande pervenute per prime.

1.4.5 LIQUIDAZIONE E REVOCA DEI CONTRIBUTI

Così come quella deliberativa, anche l'attività erogativa in senso proprio è disciplinata dal *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale*, che definisce le attività a carico dei beneficiari e della Fondazione stessa affinché il processo si svolga in modo controllato, rendendo così possibile monitorare i risultati conseguiti con le contribuzioni assegnate.

A queste finalità rispondono quindi le disposizioni brevemente illustrate nel seguito:

- le deliberazioni di assegnazione del contributo sono formalizzate con lettera raccomandata A/R nella quale sono indicati anche i termini della liquidazione. Ogni eventuale variazione all'iniziativa sostenuta dalla Fondazione deve essere preventivamente autorizzata per iscritto, pena la revoca dell'apporto finanziario
- i contributi concessi per iniziative di particolare rilievo o di maggior impegno finanziario sono di norma liquidati per stati di avanzamento dei lavori onde assicurare l'effettiva attuazione e il buon esito dell'intervento proposto: in tale eventualità, la liquidazione viene quantificata in proporzione agli importi indicati nel preventivo, alle spese rendicontate e al finanziamento deliberato.
- ogni iniziativa esterna che comporti una erogazione di importo superiore a 25.000 Euro ovvero un impegno pluriennale della Fondazione deve essere regolata da apposita convenzione.

A salvaguardia della possibilità di assicurare il sostegno della Fondazione al maggior numero possibile di iniziative meritorie per la comunità locale - fatte salve urgenti e/o significative esigenze da valutarsi a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione - *nessun beneficiario può di regola ricevere più di una sovvenzione all'anno*. Questa disposizione non si applica tuttavia nei confronti degli Enti istituzionali (Comune, Circondario, Provincia, Diocesi, A.S.L. ed Università). Rimane ovviamente inteso che *la concessione o la reiterazione degli interventi non costituisce motivo di aspettativa per benefici futuri*.

Il Consiglio di Amministrazione può *revocare* l'assegnazione di un contributo quando:

- ragioni oggettive inducano a ritenere non più possibile realizzare o continuare il progetto;
- si accerta, in esito alla verifica della rendicontazione, che i fondi erogati sono stati usati in modo scorretto; in tal caso la Fondazione può interrompere in ogni istante la contribuzione e chiedere l'immediata restituzione delle somme eventualmente già versate;
- si accerta che il beneficiario non ha dato corso all'iniziativa ovvero a eventuali indicazioni della Fondazione per la sua realizzazione;
- si accerta che il beneficiario non ha chiesto la liquidazione del contributo nei ventiquattro mesi successivi alla data della comunicazione dell'avvenuta deliberazione.

I fondi che si rendono disponibili per sopravvenuta impossibilità alla erogazione già deliberata possono essere destinati ad iniziative diverse, purché rientranti nei settori di attività individuati nel presente documento.

1.4.6 CONTROLLI

La realizzazione dei progetti e delle iniziative sostenute dalla Fondazione deve essere verificata (i) sotto il *profilo amministrativo* e (ii) sotto il *profilo dell'efficacia degli interventi* rispetto agli impegni assunti dai beneficiari, in relazione alla dimensione del contributo, alla natura e alla complessità del progetto. Dovranno effettuarsi adeguate verifiche e controlli sia documentali che sulla effettività delle esigenze e sull'attuazione degli interventi proposti, eventualmente anche in corso d'opera.

Pertanto, poiché alla conclusione dell'intervento dovranno essere effettuate adeguate verifiche e controlli nei termini sopra indicati, i beneficiari dovranno fornire - dietro eventuale semplice richiesta scritta - un *dettagliato resoconto* dell'attività svolta, con particolare riguardo all'utilizzo delle risorse impiegate e al conseguimento degli obiettivi prefissati. Nel caso di progetti di durata pluriennali, di regola il rendiconto deve essere periodico secondo un programma prestabilito.

Le considerazioni che precedono riguardano obbligatoriamente le erogazioni pluriennali e quelle che superano l'importo di 25.000 Euro, secondo quanto stabilito dal *Regolamento*. Per le erogazioni annuali di importo inferiore a tale limite si procede invece attraverso verifiche e controlli a campione. A quest'ultimo riguardo, tuttavia, l'obbligo di rendicontazione potrà ritenersi adempiuto mediante l'indicazione, nella modulistica relativa alla presentazione delle domande di contributo, di dettagliate ed esaurienti informazioni a titolo di resoconto su quanto realizzato dal richiedente con i finanziamenti eventualmente ricevuti in anni precedenti.

PARTE SECONDA

Determinazione delle risorse disponibili e gestione del patrimonio



Dalle collezioni d'arte della Fondazione

D. Baccarini – Sensazioni dell'anima - 1903

2.1 - PREMESSE

Prima di formulare una stima di massima delle risorse da destinare all'attività istituzionale programmata per il 2017, può essere utile ribadire alcune considerazioni introduttive svolte anche nelle precedenti edizioni del *Documento*.

Innanzitutto va rammentato che, nell'esercizio dell'attività di istituto, la Fondazione si prefigge di favorire un **effetto moltiplicativo** sui fondi erogati attraverso il coinvolgimento attivo, nelle iniziative promosse o sostenute, di altre realtà economiche pubbliche e private operanti sul territorio di riferimento, così da realizzare una **aggregazione di risorse** da impiegare in modo più razionale ed efficiente, evitando allo stesso tempo dispersioni e duplicazioni di interventi.

In quest'ottica, fin dalla sua costituzione la Fondazione gestisce il patrimonio secondo le *logiche tipiche dell'investitore istituzionale, in un orizzonte temporale di medio/lungo periodo*, ispirandosi ai *principi di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio*, ed opera sui mercati finanziari con il duplice intento di:

1. *conservare il valore economico del patrimonio netto, quanto meno nel medio e lungo termine, e la sua capacità di produrre redditi, attraverso l'adozione di idonei criteri di diversificazione del rischio*
2. *conseguire rendimenti adeguati e ragionevolmente prevedibili nel medio e nel lungo termine per assicurare il regolare svolgimento dell'attività di istituto secondo i programmi definiti, oltre alla copertura delle spese di funzionamento;*
3. *nel rispetto delle finalità sopra indicate, conseguire eventuali altre finalità previste dalla legge (si veda il § 2.3).*

La **quantificazione delle risorse** da destinare all'attività istituzionale nell'esercizio 2017 è pertanto condizionata dal flusso delle entrate medio/normali attese nell'anno stesso, stimate in base alla struttura del portafoglio di proprietà e della situazione dei mercati finanziari al momento della redazione del presente documento, nonché della rispettiva evoluzione ragionevolmente prevedibile.

In secondo luogo, va rammentato che le **modalità di finanziamento** degli interventi promossi o sostenuti dalla Fondazione sono diverse secondo che si tratti di iniziative di forte impatto socio-culturale per la comunità locale (c.d. *grandi progetti*) piuttosto che progetti rientranti invece nell'attività istituzionale ordinaria (c.d. *progetti ordinari*). Questi ultimi vengono infatti sostenuti dalle risorse ritraibili dalla gestione ordinaria degli investimenti finanziari, mentre i *grandi progetti* possono essere finanziati - in tutto o in parte rilevante - con risorse direttamente attinte dal *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti* o dal *Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari* - secondo il settore di attività in cui essi rientrano - coerentemente con la natura dei fondi stessi di "*collettori*"

di una quota importante delle plusvalenze che la Fondazione ha realizzato cedendo la partecipazione nella Banca conferitaria. Queste risorse sono infatti destinate ad essere eventualmente reinvestite in favore della comunità di riferimento, che ne è moralmente la proprietaria, attraverso la realizzazione di progetti di particolare rilievo sociale, culturale o artistico per la comunità stessa.

2.2 - GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI FINANZIARI

Le linee strategiche della gestione degli investimenti finanziari sono indicate nel **Regolamento per la gestione del patrimonio mobiliare** che, nel dicembre 2013, è stato rivisto e integrato per aggiornarlo al mutare dei tempi ed adeguarlo ad alcune *linee-guida uniformi* indicate dalla *Carta delle Fondazioni* approvata nell'aprile 2012 dall'assemblea dei soci ACRI. Peraltro, così come già osservato nel Par. 1.4, anche in questo ambito una parte significativa delle indicazioni della *Carta* era di fatto già prevista dalla normativa interna previgente e comunque dalla prassi operativa. Anche in questa circostanza, pertanto, la revisione del testo ha permesso di formalizzare nella normativa regolamentare alcune novità derivanti dall'attuazione della *Carta*, nonché a chiarire e meglio precisare quanto già previsto nei testi previgenti e/o nella prassi operativa interna, rendendola ancor più trasparente.

In sintesi, il *Regolamento* precisa in primo luogo che il **patrimonio mobiliare** della Fondazione:

- è vincolato all'esclusivo perseguimento degli scopi statutari,
- ha il fine di garantire nel tempo il perseguimento della sua missione istituzionale,
- è gestito secondo le logiche dell'investitore istituzionale, con un orizzonte temporale di medio/lungo termine, nel rispetto dei principi di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio, consoni alla natura di *ente morale* della Fondazione.

La gestione del patrimonio mobiliare - compatibilmente con la contingenza dei mercati finanziari - persegue le finalità indicate nel paragrafo che precede (vd. pag. 32), e a questo fine esso è stato suddiviso in **tre comparti**, le cui dimensioni sono determinate dal Consiglio di Amministrazione entro un intervallo di valori previsti dal *Regolamento*, che declina anche le modalità di gestione di ciascuno di essi:

- 1) il **comparto partecipativo**: può variare dal 20% al 30% del patrimonio mobiliare complessivo e persegue in particolare la massimizzazione degli *obiettivi di ruolo istituzionale* della Fondazione. Esso è dunque un portafoglio tendenzialmente di lungo periodo nella struttura e nella misurazione dei rendimenti, che attua la "*politica delle partecipazioni*" definita dagli Organi istituzionali i quali, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono direttamente le singole decisioni di investimento tenuto conto delle valutazioni tecniche del Consulenti finanziari;

- 2) il **comparto strategico**: compreso fra il 50% e il 70% del portafoglio mobiliare complessivo, esso viene *gestito in un'ottica di medio-lungo termine* tenendo conto anche del profilo di rischio-rendimento del "comparto partecipativo", onde generare un profilo di rischio-rendimento complessivo ritenuto appropriato dal Consiglio di Amministrazione. La gestione di questo comparto può anche essere affidata in tutto o in parte a gestori esterni. I rendimenti ottenuti e i rischi generati sono costantemente monitorati dal Segretario Generale e dai Consulenti finanziari;
- 3) il **comparto tattico**: variabile dal 5% al 20% del portafoglio mobiliare complessivo, questo comparto viene *gestito in un'ottica di breve-medio termine, in funzione delle variazioni del contesto finanziario*. I Consulenti finanziari e il Segretario Generale, attraverso il monitoraggio dei rischi e dei rendimenti dei comparti partecipativo e strategico, suggeriscono al Consiglio di Amministrazione le scelte da operare sul portafoglio tattico per mantenere il rischio e il rendimento del portafoglio complessivo in linea con il *benchmark* adottato.

Il Regolamento stabilisce inoltre il **parametro** (*benchmark*) al quale si deve confrontare *medio tempore* il rendimento complessivo del patrimonio mobiliare, attualmente definito come il *rendimento medio netto annuale del BOT a 12 mesi aumentato di 200 punti base*. Qualora questo indicatore sia ritenuto non più adeguato, il Consiglio di Amministrazione, anche su proposta dei Consulenti finanziari, individuerà e suggerirà al Consiglio Generale un diverso indice finanziario per la definizione del nuovo benchmark.

Di rilievo sono anche le nuove disposizioni regolamentari che formalizzano analiticamente i criteri di selezione degli investimenti e di gestione del rischio, in tal modo precisando, integrando e sistematizzando quanto già previsto dalla prassi operativa. Rinviando al testo del *Regolamento* la puntuale indicazione dei criteri stessi, preme osservare che - in sintesi - nel rispetto dei ribaditi capisaldi della prudenza, riduzione e diversificazione del rischio - le nuove linee di indirizzo attribuiscono al Consiglio di Amministrazione la flessibilità operativa necessaria in una situazione, come quella presente, nella quale i mercati mostrano andamenti marcatamente volatili, con repentine e talora importanti oscillazioni dei corsi.

Negli esercizi scorsi, già con il previgente *Regolamento*, era stato intrapreso il graduale e prudente spostamento di una significativa frazione degli investimenti finanziari (precedentemente diretti ai soli settori monetario ed obbligazionario a breve termine) verso obbligazioni pubbliche e private con scadenze più lunghe e, in presenza di occasioni favorevoli, verso i mercati azionari per migliorare la redditività complessiva del portafoglio finanziario senza peraltro comprometterne il rischio complessivo.

Sul mercato azionario, in particolare, a norma dell'art. 7, comma 1, del D.Lgs. n. 153/1999, modificato e integrato dalla "riforma Tremonti" con la previsione dell'investimento di una frazione del patrimonio netto (ad oggi non ancora precisata) in "impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscano al perseguimento delle finalità istituzionali e in particolare allo sviluppo economico del territorio" - fermo restando il rispetto dei principi di conservazione del valore economico del patrimonio, di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio nonché di adeguata redditività - sono state colte alcune opportunità di investimento derivanti da privatizzazioni nell'area regionale e/o da collocamenti azionari di interesse per il territorio di riferimento nei settori dell'industria e dei servizi. In particolare, sono state acquisite le seguenti partecipazioni strategicamente rilevanti:

- n. 12.000.000 azioni ordinarie HERA S.P.A.
- n. 4.900.000 azioni ordinarie di I.G.D. S.P.A.
- n. 285.869 azioni ordinarie della CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.
- n. 310.180 azioni ordinarie di SERVIZI ITALIA S.P.A.
- n. 61 azioni ordinarie di CDP RETI S.P.A.
- n. 170.000 azioni ordinarie di AEROPORTI DI BOLOGNA S.P.A.

Così come negli anni scorsi, anche nel 2017 sarà mantenuta l'attenzione verso forme di investimento che abbiano validità in assoluto, con particolare riguardo a situazioni industriali o finanziarie, effettuate anche a livello nazionale, eventualmente con il coordinamento dell'ACRI, o regionale, con l'eventuale coordinamento dell'Associazione federativa fra Casse e Monti dell'Emilia Romagna.

2.3 - GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Attraverso la gestione della proprietà del *Palazzo Sersanti*, del *Palazzo Vespignani* e del *Palazzo Dal Pero Bertini* - che sono sia per natura che per destinazione funzionali all'esercizio dell'attività istituzionale - nonché delle collezioni di quadri d'autore, di mobili di antiquariato, di ceramiche artistiche di varie epoche e di altri oggetti storico/artistici, la Fondazione ha attuato una *politica di conservazione e valorizzazione dei beni di particolare interesse storico, artistico e culturale per il territorio di riferimento*.

Nel 2008, una volta ultimato il complesso e articolato recupero architettonico, il **Palazzo Vespignani** è stato ceduto in comodato gratuito ventennale all'Università di Bologna per essere destinato a "*Sede del Plesso imolese*". L'anno successivo è stato portato a compimento il restauro di alcuni locali del **Palazzo Sersanti**, sede della Fondazione, il cui recupero può dirsi oggi sostanzialmente completato con il rinnovo dei locali di rappresentanza del *Circolo Sersanti*, ultimato nell'estate 2015.

Nel 2009 è stato inoltre acquistato il tardo seicentesco **Palazzo Dal Pero Bertini**, prospiciente il *Palazzo Vespignani*, un prestigioso immobile in discrete condizioni di conservazione e manutenzione nel quale, nella tarda estate 2016, sono iniziati i lavori

per realizzare aule didattiche di grandi dimensioni ed altri locali per le esigenze del plesso universitario imolese. In questa stessa ottica, già nel 2012 alcuni ambienti ai piani terreno e primo del palazzo erano stati ristrutturati per essere destinati ad aule di studio e ricreazione per gli studenti dei corsi di laurea con sede in città.

Infine, nel 2013 è stato acquistato il complesso immobiliare **Villa Bubani**, sito ai margini del centro storico imolese e costituito da una villetta tardo ottocentesca su due piani con una superficie di circa 375 m², in discrete condizioni di conservazione architettoniche e strutturali; da un fabbricato di servizio su due piani di circa 150 m² di superficie e da un ampio giardino. Nei prossimi anni, previo abbattimento e ricostruzione sulla stessa area di sedime, il fabbricato di servizio ospiterà la *Casa del volontariato*, una struttura per le riunioni e le assemblee delle numerose associazioni locali di volontariato, la cui esigenza è da tempo sentita in città. Per quanto attiene alla villa, fatti salvi gli opportuni provvedimenti di preservazione dal degrado, se ne individuerà l'utilizzo in un momento successivo. Si noti che anche questo acquisto ha permesso alla Fondazione di salvaguardare e valorizzare un bene storico e artistico locale a rischio, una finalità anch'essa prevista dalle normative vigenti.

2.4 - STIMA RISORSE DISPONIBILI NEL 2017 PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO

Così come negli scorsi esercizi, la stima delle entrate finanziarie attese nel 2017 si basa sull'evoluzione della congiuntura economico-finanziaria ragionevolmente prevedibile e sulla struttura del portafoglio finanziario di proprietà alla data di stesura del presente documento e sulla loro possibile evoluzione, nonché su prudenti stime sull'andamento dei tassi di interesse e della redditività delle partecipazioni.

Sulla base di questi fattori, e tenuto in considerazione lo scenario generale, si stima prudentemente che nel prossimo esercizio la Fondazione possa conseguire **redditi ordinari** per l'importo complessivo di 7.305.000 Euro, così suddivisi:

- risultato netto gestioni patrimoniali individuali:	Euro	595.000
- dividendi lordi e altri proventi assimilati:	Euro	3.115.000
- interessi attivi e proventi assimilati:	Euro	2.500.000
- risultato netto negoziazione strumenti fin. non immob.	Euro	850.000
- risultato netto atteso società strumentali	Euro	25.000
- altri redditi	Euro	220.000

Nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" sono compresi i rimborsi attesi nel 2017 dalla procedura fallimentare Lehman relativamente alle obbligazioni il cui credito è stato ceduto con la clausola *pro soluto* al Gruppo Mediobanca, stimati in 500.000 Euro. In linea con quanto previsto dal contratto di cessione, questi rimborsi sono classificati "extra-cedole".

Considerate anche una prudente stima delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie immobilizzate e sui titoli dell'attivo circolante, le spese di funzionamento prevedibili, le imposte sul reddito e gli altri oneri di esercizio attesi, si ritiene ragionevolmente di conseguire una *differenza di 1.863.836 Euro fra l'avanzo lordo di esercizio e l'accantonamento alla Riserva obbligatoria*, come evidenziato dal

BILANCIO PROSPETTICO PER L'ESERCIZIO 2017

Redditi ordinari lordi	€	7.305.000
Rettifiche di valore attese su titoli non immobilizzati	€	(100.000)
Rettifiche di valore attese su titoli immobilizzati	€	(1.425.000)
Spese di funzionamento	€	(2.755.000)
Proventi straordinari	€	25.000
Oneri straordinari	€	(35.000)
Imposte sul reddito	€	(685.205)

Avanzo lordo	€	2.329.795
Accantonamento alla riserva obbligatoria	€	(465.959)

Differenza	€	1.863.836
Accantonamento al Fondo per il volontariato	€	(62.128)

Avanzo netto	€	1.801.708

In considerazione delle esigenze espresse dalla comunità locale, le **risorse necessarie per sostenere la attività istituzionale "ordinaria"** prevista per il 2017 vengono stimate nell'importo di 1.807.000 Euro, come dettagliatamente indicato nella Tabella a pag. 57. A fronte di questa esigenza, tenuto conto anche dell'accantonamento al *Fondo per il volontariato*, il bilancio prospettico evidenzia un **Avanzo netto** di 1.801.708 Euro da destinare all'esercizio della predetta attività "ordinaria", per cui *si rende necessario un utilizzo marginale* (5.292 Euro) del **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni** a copertura.

In aggiunta a quanto sopra, a valere sui **Fondi per l'attività di istituto**, nel prossimo esercizio si prevede di destinare all'esercizio dell'attività istituzionale ulteriori risorse per sostenere progetti e iniziative di particolare rilievo sociale, culturale e artistico per la comunità locale (c.d. "*grandi progetti*") per **massimi 1.193.000 Euro**, così suddivisi:

€ 913.000 dal Fondo per le erogazioni nei "settori rilevanti", di cui:

- a) 158.000 per l'*istruzione universitaria* in città (§ 3.2.2);
- b) 150.000 al *Comune di Imola* per la riduzione delle tariffe scolastiche e la concessione di "*buoni libro*" alle famiglie in difficoltà (§ 3.2.2);
- c) 55.000 per il "*progetto dizionari*" (§ 3.2.2);

- d) 50.000 per attività da definire per il *recupero di beni di interesse storico e/o artistico* per il territorio (§ 3.2.4);
- e) 180.000 per le iniziative culturali comprese nel *Fondo iniziative interne* (§ 3.2.4);
- f) 200.000 al *Comune di Imola* per iniziative di presidio sociale del territorio (§ 3.2.8);
- g) 80.000 alla *Caritas Diocesana Imolese* per iniziative a favore degli strati sociali più svantaggiati (§ 3.2.8);
- h) 40.000 per eventuali, improvvise emergenze sociali (§ 3.2.8)

€ 280.000 dal Fondo per le erogazioni negli “altri settori statutari”, di cui:

- a) 100.000 per i ricercatori al servizio della laurea specialistica in *Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione* (§ 3.2.3);
- b) 180.000 per l’acquisto e donazione di apparecchiature medicali, diagnostiche e chirurgiche all’*Azienda Sanitaria di Imola* (§ 3.2.6).

Complessivamente, pertanto, nel 2017 la Fondazione potrà impegnare **fino a un massimo di 3,00 milioni di Euro** nell’esercizio dell’attività istituzionale, sempre che i mercati finanziari non maturino in corso d’anno andamenti particolarmente sfavorevoli rispetto a quanto al momento si può ragionevolmente prevedere. Il verificarsi di questa eventualità non potrà che indurre gli Organi istituzionali a contenere le indicate risorse ad un livello ritenuto congruo rispetto al mutato scenario.

In ogni caso, il *Fondo per le erogazioni nei “settori rilevanti”* e il *Fondo per le erogazioni negli “altri settori”* - la natura e la funzione dei quali sono state descritte nel § 2.1 - potranno garantire ulteriori interventi di portata straordinaria che nel prossimo esercizio si rendessero eventualmente necessari od opportuni nell’interesse della comunità locale.

PARTE TERZA

Destinazione delle risorse disponibili



Presentazione del volume "Il manicomio modello"

3.1 – LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

Nel programmazione degli interventi per l'esercizio 2017, la destinazione delle risorse disponibili ai diversi settori di attività istituzionale viene determinata secondo le previsioni e le linee strategiche definite dall'*Atto di Indirizzo 2017/2019* per **sostenere lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento** ai quali la Fondazione intende destinare - nel rispetto delle norme vigenti e compatibilmente con l'andamento della redditività degli investimenti finanziari - risorse *in misura sufficiente ad evitare problemi irrimediabili alla comunità locale*.

In tale ottica, tenuto conto del prolungarsi delle ricadute negative in ambito sociale della recessione economica che ha colpito a lungo e pesantemente anche in ambito locale, preso atto della parallela, tendenziale riduzione delle risorse finanziarie che si rendono disponibili per l'esercizio dell'attività istituzionale nel prossimo esercizio, gli Organi istituzionali della Fondazione hanno ritenuto opportuno *privilegiare nella ripartizione delle risorse disponibili, in misura ragionevole ed equilibrata, i settori di intervento con maggiore valenza sociale*.

Si riportano di seguito le principali linee strategiche di intervento definite per l'esercizio 2017:

1) Consolidare la sede imolese dell'università di Bologna, la cui offerta formativa "cittadina" prevede (i) i **Corsi di laurea triennale** in "Tecniche erboristiche" e in "Tossicologia ambientale" della *Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie*; in "Verde ornamentale e tutela del paesaggio" della *Scuola di Agraria e Medicina veterinaria*; in "Tecnica della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro", in "Educazione professionale", in "Scienze infermieristiche" e in "Riabilitazione motoria" della *Scuola di Medicina e Chirurgia*, (ii) il **Corso di laurea specialistica** in "Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione" avviato nell'A.A. 2015/2016 dalla *Scuola di Medicina e Chirurgia* e (iii) il **Master specialistico** in "Analisi cliniche e chimico tossicologiche forensi" della *Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie*, quello in "Endoscopia avanzata" della *Scuola di Medicina e chirurgia*, e quello in "Costruzioni in legno", avviato nell'A.A. 2014/2015 dal *Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali* con il sostegno determinante della Fondazione e un significativo contributo del Con.AMI, e il master in "Igiene e prevenzione del bovino da latte" avviato dal *Dipartimento di Medicina veterinaria* a partire dall'A.A. 2015/2016.

Nell'esercizio 2017, la Fondazione prevede di supportare l'istruzione universitaria con uno stanziamento di **218.500 Euro**, di cui 158.000 a valere sul FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI. Di questo complessivo importo, 50.000 Euro saranno destinati al *C.d.I. in Verde ornamentale*, 20.000 ai *Corsi di laurea della Scuola di Farmacia*, 50.000 Euro al *Master "Costruzioni in legno" del D.I.C.C.A.M.*, nonché 25.000 Euro al Master di 1° livello in *Progettazione del verde e del paesaggio* e 9.000 Euro al Master di 1° livello in *Difesa del verde ornamentale*, entrambi organizzati dal *Dipartimento di Scienze Agrarie*; è infine

previsto lo stanziamento di 38.000 Euro per reiterare il premio ai migliori studenti dei corsi di laurea con sede in Città.



2) Prestare la massima attenzione possibile ai bisogni delle categorie sociali più deboli, con una serie articolata di interventi.

Nel 2017 l'attività della Fondazione in questo settore prevede in primo luogo la conferma dello stanziamento di 350.000 Euro a favore del **Comune di Imola** - interamente a valere sul FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI, data l'assoluta rilevanza dell'intervento nell'attuale contesto - per iniziative in favore delle famiglie in difficoltà a causa della perdurante crisi economica che così duramente ha colpito anche in ambito locale e, più in generale, per assicurare la tenuta sociale della nostra comunità. In base alle tipologie di intervento che saranno adottate, il contributo sarà prevedibilmente imputato per 150.000 Euro al Settore 2 - *Educazione, istruzione e formazione*, e per 200.000 Euro al Settore 8 - *Volontariato, filantropia e beneficenza*.

Analogamente, sarà confermato lo stanziamento di 80.000 Euro alla **Caritas Diocesana imolese** - anch'esso interamente a valere sul predetto FONDO - per iniziative a favore degli strati più deboli ed emarginati della popolazione. La gravità della situazione suggerisce, infine, di prevedere prudentemente un **stanziamento interno** di 40.000 Euro, anch'esso a valere sul predetto FONDO, da utilizzare direttamente e prontamente nel prossimo anno qualora dovessero sopravvenire emergenze sociali al momento non prevedibili.



3) Sostenere il recupero e la conservazione dei beni mobili e immobili di particolare interesse storico, culturale e artistico per il territorio di riferimento

A questo fine, in particolare, nel 2017 è previsto uno **stanziamento interno** di 50.000 Euro a valere sul FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI per iniziative e

progetti di recupero di beni di rilevante interesse storico, artistico e culturale per il territorio di riferimento che dovessero maturare in corso d'anno.



4) Sostenere progetti di ricerca in campo scientifico e medico con significative ricadute sulla comunità locale

In questo ambito, oltre ad eventuali progetti e iniziative propri, la Fondazione continuerà a valutare e sostenere progetti e iniziative di rilevante interesse per il territorio di riferimento proposti dalle Istituzioni scientifiche quivi operanti, con particolare riguardo a quelli proposti dall'Università di Bologna, con una particolare attenzione ai progetti aventi caratteristiche di innovazione e qualità. In questa ottica, nel 2017 è previsto uno stanziamento di 193.500 Euro per alcuni rilevanti progetti di ricerca condotti dal *Dipartimento di Scienze Agrarie* nonché, in particolare, il contributo di 100.000 Euro al *Dipartimento di Medicina e Chirurgia*, interamente a valere sul FONDO PER LE EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI STATUTARI, destinato ai ricercatori affiancati al Corso di laurea specialistica in *Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione*.

5) Sostenere l'attività svolta dalla Azienda Sanitaria di Imola, in particolar modo attraverso l'acquisto e la donazione di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche secondo le esigenze tempo per tempo indicate dall'Azienda stessa, nonché il finanziamento del servizio di consegna dei referti al domicilio dei pazienti.



6) Attuare interventi significativi nel settore dello sviluppo locale, in particolar modo attraverso l'attività del *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*.



La destinazione delle risorse finanziarie sarà effettuata nel rispetto dei dettami della legge, dello Statuto, dell'Atto di Indirizzo 2017/2019, e in conformità ad eventuali, ulteriori deliberazioni del Consiglio Generale in materia. Nei successivi paragrafi si esaminano i singoli ambiti di intervento. La ripartizione delle risorse tra i vari settori, come individuazione dei volumi disponibili, viene indicata in termini percentuali poiché i valori assoluti sono meramente indicativi.

3.2 - ANALISI DEI SINGOLI SETTORI DI INTERVENTO ISTITUZIONALE

3.2.1 - *Sviluppo locale ed edilizia popolare locale*



ANNO 2017	
<i>Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)</i>	185.000
<i>Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 1.863.836)</i>	9,93%
<i>Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 1</i>	5% ÷ 12%

Il settore dello *Sviluppo locale*, già individuato nel 2002 con la dicitura “Sviluppo economico del territorio”, rientra appieno nell’attività istituzionale della Fondazione che, a norma di Statuto, persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio di riferimento. Gli interventi in questo settore sono infatti volti a promuovere e sostenere iniziative di valorizzazione del territorio sotto i profili sociale, culturale ed economico. Peraltro, tutte le erogazioni deliberate in questo settore rientrerebbero, di fatto, in uno o più degli altri settori ammessi.

Le linee di intervento strategiche per lo sviluppo economico locale puntano in particolare a favorire la crescita della cultura imprenditoriale, di quella manageriale e delle specifiche competenze professionali.

Il 4 aprile 2002, il Consiglio Generale ha istituito il **Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese** nell’intento di promuovere e sostenere organicamente ed unitariamente le attività, i soggetti e le iniziative che contribuiscono a valorizzare il tessuto economico locale, ponendosi in modo attivo e propositivo rispetto ai temi in questione.

Anche nel 2017, l’attività della Fondazione nel settore considerato sarà prioritariamente diretta a:

- a) stimolare e sostenere progetti capaci di promuovere, in ambito locale, la crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale,

essenziale per competere con successo in mercati che premiano sempre più la qualità e l'innovazione;

- b) concorrere alla valorizzazione e allo sviluppo turistico del territorio, sostenendo iniziative e progetti promossi dalle istituzioni e dalle associazioni di categoria locali;
- c) sostenere i procedimenti di brevettazione industriale da parte della piccola e della media impresa locale;
- d) sostenere progetti innovativi nel campo dell'agricoltura di qualità;
- e) sostenere la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- f) partecipare ad eventuali interventi di riqualificazione del centro storico cittadino.

In particolare, per il 2017 si prevede uno stanziamento di 80.000 Euro, interamente a valere sulla redditività, a favore delle attività del *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*.

Come *prassi operativa*, la Fondazione continuerà a coinvolgere le Associazioni imprenditoriali, gli Enti territoriali e gli Enti di ricerca intorno alle diverse iniziative e attività di volta in volta sostenute, e a ricercare una fattiva collaborazione con tutti i soggetti interessati.

3.2.2 - Educazione, istruzione e formazione (settore rilevante)



ANNO 2017

<i>Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)</i>	477.000
<i>Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 1.863.836)</i>	25,59%
<i>Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 2</i>	18% - 30%

Consapevole che la *formazione del capitale umano* costituisce un fattore decisivo dello sviluppo socio-economico del territorio di riferimento, anche nel 2017 la Fondazione opererà in questo settore rilevante sostenendo in primo luogo le proposte e le iniziative presentate dall'Università di Bologna e dalle Istituzioni scolastiche del territorio, nell'ottica di conseguire una sempre migliore qualificazione del sistema formativo locale.

Con riferimento all'**istruzione universitaria**, utilizzando risorse rivenienti dal *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti*, nel 2016 la Fondazione contribuirà a valorizzare:

- a) il C.d.l. triennale in *Verde ornamentale e Tutela del paesaggio* della SCUOLA DI AGRARIA E MEDICINA VETERINARIA, con uno stanziamento di 50.000 Euro;
- b) i C.d.l. triennali in *Tecniche erboristiche* e in *Tossicologia ambientale* della SCUOLA DI FARMACIA, BIOTECNOLOGIE E SCIENZE MOTORIE", con uno stanziamento di 20.000 Euro;
- c) il Master annuale di primo livello in *Costruzioni in legno*, avviato nell'Anno accademico 2014/2015 dal DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, CHIMICA, AMBIENTALE E DEI MATERIALI" dell'Università di Bologna, con un contributo di 50.000 Euro;
- e) il Master annuale in *Progettazione del verde e del paesaggio*, avviato ad Imola dal DipSA - "Dipartimento di Scienze Agrarie" dello stesso Ateneo, con un contributo di 25.000 Euro;
- d) la riproposizione del "premio" ai migliori studenti del Plesso universitario imolese, con un impegno di 38.000 Euro.

A valere sulla redditività ordinaria, è inoltre previsto, tra gli altri, uno stanziamento di 25.000 Euro a sostegno del Master annuale di primo livello in *Progettazione del verde e del paesaggio*, avviato ad Imola dal DipSA – DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE” dell’Università di Bologna;

A valere sul Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti è inoltre previsto uno stanziamento di 150.000 Euro a favore del **Comune di Imola** per finanziare la *riduzione o l’eventuale annullamento delle tariffe scolastiche comunali*, ovvero la concessione di *buoni libro*” alle famiglie in difficoltà a causa della perdurante crisi economica.

Come di consueto, infine, saranno attivamente sostenuti le **scuole di ogni ordine e grado**, da quelle per l’infanzia agli Istituti di istruzione superiore, statali e non, operanti sul territorio di riferimento, tramite interventi di carattere generale ed eventualmente di carattere specifico, secondo le esigenze prospettate dalle istituzioni stesse e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. In questo ambito, in particolare, nel 2017 sarà riproposta la quinta edizione del progetto *La Fondazione per la scuola* - consistente nell’omaggio di un vocabolario della lingua italiana o di quella lingua inglese o di un atlante geografico universale, a scelta dello studente - agli iscritti al primo anno delle locali Scuole medie inferiori, con una spesa stimata in 55.000 Euro, a valere sul *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti*.

3.2.3 - Ricerca scientifica e tecnologica



ANNO 2017	
<i>Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)</i>	135.000
<i>Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 1.863.836)</i>	7,24%
<i>Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 3</i>	3% - 8%

Nel settore della ricerca scientifica e tecnologica - quale *“motore” dell’innovazione sociale ed economica della comunità locale* - oltre ad eventuali progetti ed iniziative interne, la Fondazione continuerà a valutare e sostenere progetti e iniziative di rilevante interesse per il territorio di riferimento proposti dalle Istituzioni scientifiche quivi operanti, con particolare riguardo all’Università di Bologna. In questo ambito, nel valutare le necessità del territorio, si continuerà a prestare una *particolare attenzione ai progetti aventi caratteristiche di innovazione e qualità*.

In tale ottica, nell’esercizio 2017 si prevede di sostenere con uno stanziamento di 86.000 Euro, a valere sulla redditività ordinaria, alcuni progetti di ricerca presentati dal DipSA – *Dipartimento di Scienze agrarie* dell’Università di Bologna nonché, con uno stanziamento di 100.000 Euro al DIMEC – *Dipartimento di Medicina e Chirurgia*, interamente a valere sul Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari, le attività di alcuni ricercatori operanti nell’ambito del *Corso di laurea specialistica in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione*.

Di rilievo è infine la seconda rata di 20.000 Euro del sostegno pluriennale alle *Fondazione per la Ricerca scientifica termale* per uno studio sulle qualità dell’idrogeno solforato nelle terapie termali.

3.2.4 - Arte, attività e beni culturali (settore rilevante)



ANNO 2017	
<i>Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)</i>	325.000
<i>Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 1.863.836)</i>	17,44%
<i>Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 4</i>	12% - 22%

Consapevole che la conservazione e la valorizzazione dei beni di interesse storico e artistico nonché la promozione delle attività culturali costituiscono un rilevante fattore di sviluppo socio-economico per la comunità locale, la Fondazione continuerà a promuovere e a sostenere progetti e iniziative in questo settore rilevante di intervento.

Un primo ed essenziale impegno in questo ambito si realizzerà attraverso la gestione e la valorizzazione delle proprietà del *Palazzo Sersanti*, del *Palazzo Vespignani* e del *Palazzo Dal Pero Bertini* – che sono funzionali all'esercizio dell'attività istituzionale - nonché della tardo-ottocentesca *Villa Bubani*, oltre che attraverso la gestione e l'arricchimento - quando possibile - delle collezioni di mobili d'epoca, quadri d'autore, ceramiche artistiche e altri oggetti di interesse storico, artistico e culturale per la comunità locale. Più in generale, la Fondazione continuerà a promuovere e a sostenere la diffusione dell'arte e della cultura nel territorio di riferimento, e a tutelare e valorizzare i beni culturali quivi presenti.

In particolare, così come nell'esercizio precedente, nel 2017 sarà costituito un **Fondo per le iniziative interne** con uno stanziamento di 180.000 Euro, interamente a valere sul *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti*, che sarà utilizzato per l'organizzazione diretta, da parte della Fondazione, di eventi rilevanti in ambito culturale e artistico.

Similmente, nell'esercizio 2017 è prevista la costituzione di **Fondo per restauri da definire** con uno stanziamento di 50.000 Euro a valere sul *Fondo per le erogazioni nei*

settori rilevanti. Questo fondo potrà essere utilizzato per dare corso ad eventuali iniziative di recupero, tuttora da definire, di beni di particolare interesse storico e artistico per il territorio.

La Fondazione continuerà inoltre a valorizzare il *settore musicale* confermando il tradizionale supporto ad eccellenti istituzioni locali dedite alle attività concertistica e di alta formazione musicale, che hanno avuto anche il merito di portare in città alcuni fra i maggiori interpreti del panorama musicale mondiale. Una analoga attenzione sarà rivolta, come di consueto, all'attività culturale promossa dagli Enti locali nonché dalle associazioni private e ai centri culturali senza fine di lucro che si rivolgono alla Fondazione per meglio vedere promossa la propria attività in questo ambito.

Anche in questo settore di intervento, infine, la Fondazione intende continuare a perseguire non solo l'obiettivo dello sviluppo socio-culturale della comunità locale, ma anche quello di attrarre risorse di altri soggetti con un ritorno in termini di prestigio sia a livello locale che nazionale.

3.2.5 - Protezione e qualità ambientale



ANNO 2017	
<i>Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)</i>	<i>55.000</i>
<i>Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 1.863.836)</i>	<i>2,95%</i>
<i>Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 5</i>	<i>1% - 4%</i>

La Fondazione ha sempre reputato di grande attualità e rilevanza per il territorio di riferimento le attività e le iniziative volte a tutelare, salvaguardare e valorizzare l'ambiente. A tal fine, essa continuerà a considerare con attenzione e sostenere le iniziative e i progetti promossi in questo ambito dalle Istituzioni locali e dalle associazioni no-profit operanti in questo ambito sul territorio stesso.

3.2.6 - Salute pubblica



ANNO 2017	
<i>Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)</i>	200.000
<i>Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 1.863.836)</i>	10,73%
<i>Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 6</i>	6% - 14%

Anche nell'esercizio 2017, l'intervento della Fondazione in questo settore continuerà ad incentrarsi prevalentemente sul sostegno all'attività dell'*Azienda Sanitaria di Imola*, attraverso l'acquisto diretto e la successiva donazione di apparecchiature medicali, diagnostiche e chirurgiche, secondo le esigenze prospettate tempo per tempo dalla donataria. Per questi interventi è previsto uno stanziamento di 180.000 Euro a valere sul Fondo per le erogazioni negli altri settori.

L'*Azienda Sanitaria di Imola* sarà inoltre destinataria dell'oramai "tradizionale" contributo di 100.000 Euro, interamente a valere sulla redditività ordinaria, per l'apprezzato servizio di invio dei referti diagnostici al domicilio dei pazienti.

Come negli anni precedenti, inoltre, si continuerà a prestare una particolare attenzione alle attività svolte in ambito sanitario dalle associazioni volontaristiche no-profit operanti sul territorio.

3.2.7 - Assistenza agli anziani



ANNO 2017	
<i>Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)</i>	75.000
<i>Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 1.863.836)</i>	4,02%
<i>Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 7</i>	2% - 6%

La Fondazione ritiene che l'accresciuta longevità della popolazione costituisca una fondamentale conquista sociale, ma è anche consapevole che il progressivo invecchiamento della popolazione reca oggi - e sempre più lo farà in avvenire - pressanti problematiche sociali, sanitarie ed economiche alla comunità locale dal momento che il numero crescente di anziani, autosufficienti e non, implica una sempre maggiore domanda di servizi sanitari e assistenziali, nonché il continuo miglioramento del loro profilo qualitativo, fattori che impongono una particolare attenzione al settore in questione.

Così come in passato, anche nell'esercizio 2017 la Fondazione sosterrà l'attività svolta a favore degli anziani dalle Istituzioni pubbliche locali e dalle associazioni private no-profit operanti sul territorio di riferimento: fra queste ultimi, in particolare, sarà confermato il contributo di 35.000 Euro, a valere sulla redditività ordinaria, che da oramai diversi anni viene assicurato all'associazione *Iniziative parkinsoniane imolesi*.

3.2.8 - *Volontariato, filantropia e beneficenza* (settore rilevante)



ANNO 2017	
<i>Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)</i>	280.000
<i>Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 1.863.836)</i>	15,02%
<i>Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 8</i>	12% - 28%

In questi ultimi anni, la Fondazione ha rafforzato l'intervento a favore delle categorie sociali più deboli non solo sostenendo le iniziative programmate in questo ambito dalle Istituzioni locali, ma anche dedicando una particolare attenzione alle associazioni private non lucrative operanti attivamente sul territorio di riferimento.

Nel settore considerato, il prossimo anno la Fondazione prevede di impegnare la somma di 200.000 Euro, interamente a valere sul *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti*, per iniziative da concordare con il **Comune di Imola** a favore delle famiglie in difficoltà a causa della perdurante crisi economica e, più in generale, per assicurare la tenuta sociale in ambito locale.

Dal medesimo *Fondo* sarà attinto il contributo di 80.000 Euro da destinare alla **Caritas Diocesana Imolese** per le attività da essa svolte a sostegno delle fasce più deboli ed emarginate della popolazione locale. Con finalità simili, sarà inoltre stanziato un contributo di 35.000 Euro, a valere sulla redditività ordinaria, all'*A.S.P. - Azienda per i Servizi alla Persona del Circondario Imolese*.

Infine, come già accennato nel § 3.1, si ritiene opportuno stanziare prudentemente un **Fondo sociale interno** di 40.000 Euro, interamente a valere sul *Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti*, per poter fronteggiare tempestivamente ed efficacemente improvvise situazioni di emergenza sociale che dovessero emergere nel prossimo anno.

Anche nel prossimo esercizio, infine, la Fondazione sosterrà l'attività delle numerose associazioni private no-profit operanti negli ambiti del volontariato: fra le varie attività,

si ricordano - senza alcune pretese di esaustività - la raccolta e la distribuzione di alimenti, l'attività di recupero dei tossicodipendenti, il sostegno alle persone con disabilità intellettiva, l'assistenza all'infanzia abbandonata, il contrasto alle situazioni di emergenza alimentare.

3.2.9 - Attività sportiva



ANNO 2017	
<i>Ammontare delle erogazioni in valore assoluto (indicativo)</i>	75.000
<i>Ammontare delle erogazioni (in % sul totale di Euro 1.863.836)</i>	4,02%
<i>Intervallo previsto dall'Atto di Indirizzo 2017/2019 per il Settore 9</i>	2% - 6%

La Fondazione continuerà a sostenere attivamente anche il settore della “attività sportiva”, da intendersi tuttavia nella più ristretta e tradizionale accezione di *sport giovanile e amatoriale*.

Anche nell'anno di riferimento, pertanto, gli interventi saranno finalizzati alla formazione di una cultura personale aperta ai rapporti con la società nonché alla realizzazione di luoghi e momenti aggregativi anche come ritorno di immagine per il territorio di riferimento.

TABELLA EROGAZIONI “ORDINARIE”

	A	B	D	E
SETTORI DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	<i>importo assegnato (indicat.)</i>	<i>% settore sul totale erogazioni</i>	<i>% settore su differenza (1)</i>	<i>Atto di Indirizzo 2017/2019</i>
Sviluppo locale - edilizia popolare local	185.000	10,24	9,93	5% ÷ 12%
Educazione, istruzione e formazione	477.000	26,40	25,59	18% ÷ 30%
Ricerca scientifica	135.000	7,47	7,24	3% ÷ 8%
Arte, attività e beni culturali	325.000	17,99	17,44	12% ÷ 22%
Protezione e qualità ambientale	55.000	3,04	2,95	1% ÷ 4%
Salute pubblica	200.000	11,07	10,73	6% ÷ 14%
Assistenza agli anziani	75.000	4,15	4,02	2% ÷ 6%
Volontariato, filantropia e beneficenz	280.000	15,50	15,02	12% ÷ 28%
Attività sportiva	75.000	4,15	4,02	2% ÷ 6%
TOTALE	1.807.000	100,00	-----	-----

(1) differenza di 1.863.836 Euro, prevista per l'anno 2017, tra avanzo lordo di esercizio e accantonamento alla riserva obbligatoria

NOTE

I settori rilevanti sono indicati in grassetto.

Le risorse assegnate al minore fra i settori rilevanti superano quelle assegnate al maggiore fra gli altri settori di intervento istituzionale.

Le risorse destinate alle erogazioni nei settori rilevanti ammontano a 1.082.000 Euro e corrispondono al 58,05% della differenza di 1.863.836 Euro fra l'avanzo lordo di gestione e l'accantonamento alla riserva obbligatoria, nonché al 59,88% del totale delle erogazioni ordinarie previste in 1.807.000 Euro.

TABELLA STANZIAMENTI PER GRANDI PROGETTI

Settori di attività istituzionale	Importo previsto (indicativo)
Sviluppo locale - edilizia popolare locale	0
Educazione, istruzione e formazione	363.000
Ricerca scientifica	100.000
Arte, attività e beni culturali	230.000
Protezione e qualità ambientale	0
Salute pubblica	180.000
Assistenza agli anziani	0
Volontariato, filantropia e beneficenza	320.000
Attività sportiva	0
TOTALE	1.193.000

DETTAGLIO STANZIAMENTI PER GRANDI PROGETTI

1) - con utilizzo del "Fondo erogazioni nei settori rilevanti"	913.000	di cui:
II settore – Educazione, istruzione e formazione	363.000	
- ai Corsi di laurea, master e premi universitari	158.000	
C.d.I. in Verde ornamentale	50.000	
C.d.I. Scuola di Farmacia	20.000	
Master 1° liv. "Costruzioni in legno"	50.000	
Premio studenti meritevoli	38.000	
- progetto "La Fondazione per la scuola"	55.000	
- al Comune di Imola per "Fondo famiglie e scuola"	150.000	
IV settore – Arte, attività e beni culturali	230.000	
- al "Fondo iniziative interne"	180.000	
- al "Fondo restauri da definire"	50.000	
VIII settore – Volontariato, filantropia e beneficenza	320.000	
- al Comune di Imola per "Fondo famiglie e scuola"	200.000	
- alla Caritas per famiglie bisognose	80.000	
- al "Fondo interno iniziative di tutela sociale"	40.000	
2) - con utilizzo del "Fondo erogazioni negli altri settori"	280.000	di cui:
III settore – Ricerca scientifica e tecnologica	100.000	
- ricercatori biennio magistrale "Scienze della prevenzione"	100.000	
VI settore – Salute pubblica	180.000	
- donazione apparecchiature ad A.S.L. Imola	180.000	

TABELLA RIEPILOGATIVA EROGAZIONI PREVISTE - ESERCIZIO 2017

	A	B	C	D	E
<i>Settori di attività istituzionale</i>	<i>importo assegnato (indicativo)</i>	<i>% settore sul totale erogazioni</i>	<i>Atto di Indirizzo 2017/2019</i>	<i>di cui: Erogazioni ordinarie</i>	<i>Stanzamenti per grandi progetti</i>
Sviluppo locale	185.000	6,17	5% ÷ 12%	185.000	0
Educazione, istruzione e formazione	840.000	28,00	18% ÷ 30%	477.000	363.000
Ricerca scientifica	235.000	7,83	3% ÷ 8%	135.000	100.000
Arte, attività e beni culturali	555.000	18,50	12% ÷ 22%	325.000	230.000
Protezione e qualità ambientale	55.000	1,83	1% ÷ 4%	55.000	0
Salute pubblica	380.000	12,67	6% ÷ 14%	200.000	180.000
Assistenza agli anziani	75.000	2,50	2% ÷ 6%	75.000	0
Volontariato, filantropia e beneficenza	600.000	20,00	12% ÷ 28%	280.000	320.000
Attività sportiva	75.000	2,50	2% ÷ 6%	75.000	0
TOTALE	3.000.000	100,00	-----	1.807.000	1.193.000